MILANO, 1° NOVEMBRE 1932 - X1

Cent. 50

RAGNO D'ORO

ANNO III - N. 11
Conto corrente con la posta

Rivista mensile di ricamo e lavori di biancheria

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia e Col. L. 5 - Estero L. 10

Fig. 64 - Particolare in grandezza naturale del cuscino "Scena andalusa" *(Vedere il completo e la descrizione a pag. 14).*

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da individuo ad individuo e un sol prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazioni per la cura della capigliatura.

SUCCO DI URTICA

La lozione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flacone Lire 15.

Succo di Urtica Astringente

Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenendo in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flacone L. 18.

Olio di Ricino al Succo di Urtica

Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13.50.

Olio Mallo di Noce S. U.

Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli: rafforza il colore, stimola l'azione nutritizia sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flacone L. 10.

Invio franco di porto e imballo
F.lli RAGAZZONI - Calolzio Bergamasco
Invio a richiesta dell'opuscolo **Cura dei capelli**

MATA HARI

film romanzo della celebre spia fucilata dai francesi nel fossato del forte di Vincennes, è stato raccolto in fascicolo a cura di *Cinema Illustrazione*. 36 pagine, due stupende copertine a colori, 22 scene tolte dal film: 1 lira.

Igiene e Bellezza

La cipria

L'arte di « truccarsi » è vecchia come il mondo: la conobbero e la praticarono i popoli primitivi, e non è neppure ignota alle più selvagge tribù del centro d'Africa. Da ciò possiamo agevolmente dedurre che lo sforzo che tende ad abbellire e rendere interessante il volto è innato in tutto il genere umano. L'origine della *cosmetica* risale alle età più remote e si perde nella notte dei tempi. Molte decine di secoli prima dell'èra nostra già gli Egiziani si mostravano provetti fabbricatori di belletti e di cosmetici, coi quali si foggiavano maschere strane di un lucido splendore metallico. Anche gli Israeliti amarono gli olii odorosi, i belletti, e le loro donne si tingevano i bruni occhi con il khol, l'antimonio, e si arrossavano le unghie con l'henna.

Le greche e le romane adoperavano belletti di ogni specie e si approfondivano lo sguardo col nerofumo. Esse davano immensa importanza al bagno e al massaggio, e inventarono le prime *maschere di bellezza* composte di farine vegetali e di grassi.

La stessa parola *cipria* trova la sua etimologia dal nome dell'isola di Cipro, dedicata alla dea della bellezza e dell'amore: Venere. Neppure il mistico Medio Evo ignorò l'arte di farsi belli, e il Rinascimento fu maestro di ogni raffinatezza estetica.

Al tempo di Luigi XIII l'uso della cipria si diffuse anche fra gli uomini e le signore eleganti applicavano alla cipria densi strati di colore per difendersi dal contatto del sole e dell'aria. Più tardi, per accentuare la freschezza e lo splendore del volto dovuto alla cipria, si usarono i *nei*, dalla grazia birichina e talora sfrontatella.

Con l'andare degli anni la cipria passa a coprire di una nuvola candida le alte acconciature delle dame, i toupés e persino le parrucche mascoline. Durante l'Impero l'uso delle ciprie e dei belletti fu conservato e adottato su larga scala.

Alla fine dell'Ottocento notiamo una tregua alla passione del trucco, la quale, nel secolo nostro, riprende vigore e nuova vita aiutata dalla scienza, dall'ortopedia e dalla plastica. Ormai la cipria è di uso generale: tutte le classi sociali del mondo femminile la conoscono e l'hanno cara. Dobbiamo convenire che essa ha una funzione pratica, poiché serve ad assorbire l'eccesso di secrezione delle glandole sebacee, mentre distribuisce sull'epidermide sostanze medicamentose, che possono giovare assai, quando essa appartenga a quella categoria raccomandabile delle *ciprie igieniche*.

Le ciprie possono essere vegetali (polvere di riso, amido di frumento e di patate) e minerali (talco e ossido di zinco). Esistono anche ciprie liquide, solide, bianche e colorate; ed altre ancora che, sciolte nell'acqua e nell'alcool di resina vengono recate al viso con apposito pennello. Lasciate da parte questi prodotti poiché, per la loro composizione chimica, nuociono profondamente alla salute dell'epidermide. Le ciprie igieniche dovrebbero essere a base di elementi puramente vegetali, ma anche una ben dosata miscela, nella quale le sostanza minerali entrino in piccola percentuale, può essere usata senza timore e con maggior risultamento estetico. Oggi la affinata cosmesi moderna ha creato una varietà infinita di ciprie colorate, dalle gamme più tenui alle più accese. Loro còmpito è quello di armonizzare la tinta della pelle col colore della toilette e dei capelli alla luce dell'ambiente.

Troppo arduo sarebbe dare indicazioni dettagliate sull'uso di tali ciprie: lo specchio e l'individuale senso estetico, che ogni donna istintivamente possiede, saranno i consiglieri più sicuri.

* * *

Carla F. P. - « Ragno d'Oro » mi passa la tua cara letterina, a cui rispondo volentieri venendoti incontro col mio aiuto: tu in cambio mi devi promettere di essere costante nell'aver cura della tua mano. Prepara con la seguente ricetta un sapone che ha la proprietà di schiarire la pelle:

Polvere di castagne d'India .	gr. 30
Farina di fave	» 30
Carbonato di soda	» 30
Polvere di sapone	» 100
Zucchero in polvere	» 10

Preservalo dall'umidità tenendolo in una scatola di metallo ben chiusa, ricoperta di stagnola e usalo in luogo della comune saponetta.

Tutte le sere friziona le mani con olio di mandorle dolci e, ben unte, tienle coperte da un paio di guanti per tutta la notte. Se le tue mani facilmente si congestionano tienle spesso in alto in posizione verticale, più che puoi: è un esercizio che dà buoni risultati e fa un massaggio liscio dai polsi alle estremità delle dita. Per la pulizia delle unghie usa un mezzo limone con un pizzico di bicarbonato di soda, che te le renderà terse e lucenti. Stacca la pellicola che circonda la lunetta, dopo aver immerso per qualche minuto le mani nell'acqua calda, con l'apposito utensile e taglia le unghie con le forbicine o meglio ancora con le speciali pinzette. Per dare loro la forma arrotondata e precisa usa una limetta lunga e sottile. Ricordati che la toilette della mano deve essere fatta quotidianamente.

Galliano C. - Bibbiena - La esorto, caro amico, a non preoccuparsi e ad intraprendere un metodo di cura a base di esercizi razionali; faccia ogni giorno recitare al piccino qualcuna delle simpatiche filastrocche toscane, invitandolo a scandire nettamente le sillabe e facilitandogliene il compito con l'esempio. Veda che gli si parli sempre con chiarezza e precisione e gli si faccia ripetere adagio e bene la frase che per caso non gli fosse uscita fluida dalle labbra. Io spero che questo procedimento sia sufficiente: provi per qualche tempo e me ne sappia dire qualcosa. Con infiniti auguri e cordiali saluti.

Tina - Villa Z. - Le lozioni alternate di latte caldo e di latte freddo ammorbidiscono e schiariscono la pelle del viso. Nel suo caso particolare sarà bene comporre un preparato con albume di un uovo a neve, crema di latte fresca, un cucchiaio di acido borico e un pizzino di allume in polvere, tutto sbattuto a dovere. Applichi tale impiastro al viso, lo tenga più che può e sciacqui, poi, con acqua tiepida. L'operazione va ripetuta, con l'intervallo di qualche giorno, fin che necessita. Tutte le sere faccia uso della seguente lozione:

Acqua di fiori d'arancio . .	gr. 150
Acqua di rose	» 25
Borace	» 15
Tintura di benzoino	» 5
Essenza di gelsomino . . .	» 1

Se ho ben capito lei mi domanda, inoltre, se l'offerta dei confetti è caduta in disuso. Le rispondo di no. Ancora in eleganti coppe di cristallo, in piccoli gingilli di argenteria e di porcellana, si offrono pochi esemplari di bianchi e grossi confetti di forma allungata che gli sposi recano, alcuni giorni prima del matrimonio, alle persone amiche, facendo loro una visita. Nel giorno del matrimonio la sposa moderna avrà un atteggiamento semplice non privo di disinvoltura, senza affettazione. Tanto se è abbigliata in bianco col velo che in toilette da viaggio, recherà un mazzo di fiori reggendolo col braccio destro. Entrando in chiesa al braccio del padre o di chi ne fa le veci, procederà sino all'altare e qui giunta consegnerà il mazzo fiorito e il guanto che si sarà tolto dalla mano sinistra alla sua più vicina damigella. Durante il discorso del sacerdote rimarrà in piedi come lo sposo e s'inginocchierà soltanto all'inizio del sacro rito, e così rimarrà durante lo scambio dell'anello e la benedizione. Al rinfresco o al pranzo di cerimonia, al quale apparirà quando gli invitati siano già tutti riuniti, le è assegnato il posto d'onore alla destra dello sposo. Non è necessario ch'io le dica altro: ella saprà dirigersi da se stessa nelle varie fasi del gran giorno, seguendo l'impulso del cuore e i suggerimenti immancabili del femminile intuito, che la condurranno a comportarsi con gentilezza, spontaneità e misura. Auguri e auguri infiniti a lei e al futuro suo sposo.

Sempre malinconica - Mia cara amica, pur troppo la mia risposta non può essere quale lei la desidera, per diverse ragioni. In primo luogo non è di mia competenza suggerire la cura di una forma specifica come la sua; in secondo luogo stimo assolutamente necessario, ove ella voglia — come deve — guarire, di affidarsi completamente alle cure e alla perizia di un medico col quale, mettendo da parte inutili e dannosi pudori, si apra con franchezza spiegandogli chiaramente e dettagliatamente i suoi disturbi, in modo che egli possa prescriverle il trattamento idoneo, che ella dovrà mettere in pratica con scrupolosa esattezza e con infinita costanza. Pensi che la giovinezza aiuta a debellare il male e che il suo sogno di felicità potrà presto avverarsi se lei, con coraggio e buona volontà, vorrà e saprà risanare sotto la guida di un buon medico o, se preferisce, di una valente dottoressa. Segua il mio consiglio e si abbia più caldi fervidi auguri dalla Contessa Olga.

Norme di viver mondano

La signora che viaggia sola

Nella vita contemporanea, la donna ha imparato, e talvolta attraverso amare esperienze, a proteggere e a difendere se stessa.

« Sbrigare da sé i propri affari », ecco la massima che le nordiche seguono con franchezza e disinvoltura: nei paesi latini ancora molti impacci si frappongono a che questa comoda ed intelligente maniera di vivere non venga fraintesa o addirittura malintesa. In realtà la esistenza del dopoguerra ha recato con sé esigenze a cui la donna, anziché sottrarsi, deve obbedire. Quanti uomini, fratelli, sposi, padri non sono scomparsi nell'uragano! E di quanti sicuri appoggi la donna manca!

Un telegramma può oggi imporre ad una giovane di partire dalla propria casa per recarsi in paesi lontani. Ebbene? Di che cosa temerà essa? O il cuore le balzerà di gioia per le probabili avventure? Una donna intelligente ed equilibrata eviterà di aver timori e speranze: andrà verso la sua destinazione con dignitosa franchezza.

Partendo di casa lascerà portare i bagagli da persone fidate, riserbandosi la larga borsa (a sicura chiusura) nella quale metterà il denaro e le poche cose preziose da cui non si separa mai, poiché ciò che ha vera importanza ogni uomo e donna reca sempre con sé.

— Tutti i miei beni porto con me, — diceva un saggio di Grecia.

Montando in vettura la signorina o la signora di oggi si munisca di un libro o di qualche giornale.

Interessarsi, quando si viaggia, di una lettura è sempre comodo e spesso può essere addirittura... vantaggioso. Del resto, è forse necessario avvertire le lettrici che una donna deve sempre vigilare su se stessa e su gli altri? Una parola, un atteggiamento, un gesto possono venire male giudicati o peggio interpretati.

La dignitosa serietà, quella che sa sorridere aggraziata e dire — sì — e — scusi — ma anche allontanare l'importuno con la sola forza di uno sguardo severo o di una secca parola è necessaria, assolutamente necessaria, in viaggio e dovunque.

Ma, abbiamo detto, il paese a cui la ipotetica giovane signora o signorina si reca è lontano. Una sosta in un albergo le è necessaria: ha essa la sua carta di identità? La offra al maître d'hôtel da cui si farà assegnare una camera ad un letto, pulita e comoda. Si assicuri della perfetta chiusura della porta e, al mattino, dopo aver chiuso le valige e riordinato le cose sue (non c'è niente di più ineducato che abbandonare nel disordine una stanza d'albergo) si rechi con risoluta franchezza nel salone dell'albergo.

Se, dopo la colazione del primo mattino, debba fermarsi ancora all'hôtel, non abbia scrupolo di presentarsi con il vestito usato per il viaggio.

Il tailleur o uno svelto abito di maglia semplice e scuro sono sempre intonati a qualunque ambiente, quando si viaggia.

Nella sala di lettura la viaggiatrice serbi la tranquillità e quando i pasti le vengono serviti, saluti i vicini e le persone di fronte con un leggero cenno del capo; nell'identico modo si congedi alla fine.

Abbandonando l'albergo conceda la mancia alla cameriera che le ha reso personali servigi e a chi le abbia portato le valige. Ritornando in treno si ricordi che non c'è viaggio migliore di quello in cui non si è conosciuto nessuno.

CONTESSA OLGA

Olga M. - Castro - Abbiamo preso nota del suo desiderata e cercheremo di accontentarla, ma sempre sul giornale, essendo questa una norma che vale per tutte.

Fidanzata ventitreenne - Eccole, cara fidanzatina, le richieste delucidazioni: la misura normale delle federe destinate al letto matrimoniale è di cm. 90×120 considerando di cm. 90 la lunghezza e di cm. 120 la larghezza che va ripiegata in due, mentre la forma più pratica ed elegante è quella che reca tutt'attorno un alto orlo che ha il vantaggio di nascondere i bottoni. Non le posso indicare la misura per la treccina destinata all'esecuzione dei « Tondi fioriti ». È assai più facile a lei che possiede il disegno al naturale.

(*continuazione a pag.* 15)

Perfetto preparato per lavare e detergere i capelli, assolutamente ininfiammabile ed inodoro. È indicatissimo contro la forfora, sgrassa mirabilmente la cute e rende soffice e morbida la capigliatura.

Chiedetelo ai migliori parrucchieri, profumieri e farmacisti.

GIOVANNI SOFFIENTINI - MILANO - VIA TORINO 51

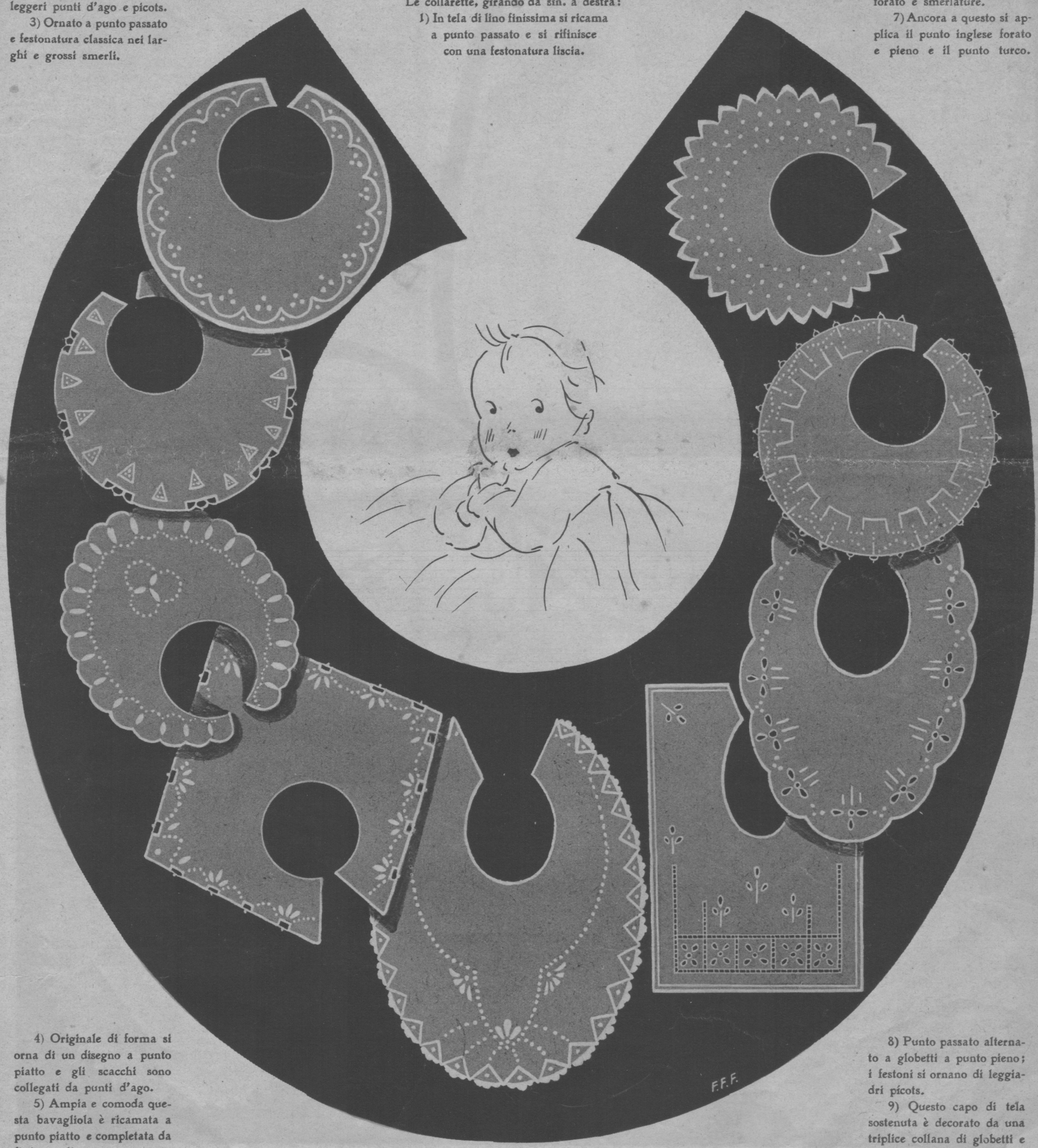
LE COLLARETTE DI BEBÈ

In questi nostri tempi di ricercatezza anche Bebè ha le sue esigenze di eleganza ed ogni mamma che lo comprenda non mancherà di applicarsi con gusto e con pazienza ad interpretarne le necessità. A semplificare tal compito, presentiamo ora una serie di bavagliole e collarette assai graziose.

Le collarette, girando da sin. a destra:
1) In tela di lino finissima si ricama a punto passato e si rifinisce con una festonatura liscia.

2) I piccoli triangoli si eseguiscono a punto passato. La festonatura si alterna a leggeri punti d'ago e picots.

3) Ornato a punto passato e festonatura classica nei larghi e grossi smerli.



6) In tela robusta confezionerete questo elegante capo ricamato a punto inglese forato e smerlature.

7) Ancora a questo si applica il punto inglese forato e pieno e il punto turco.

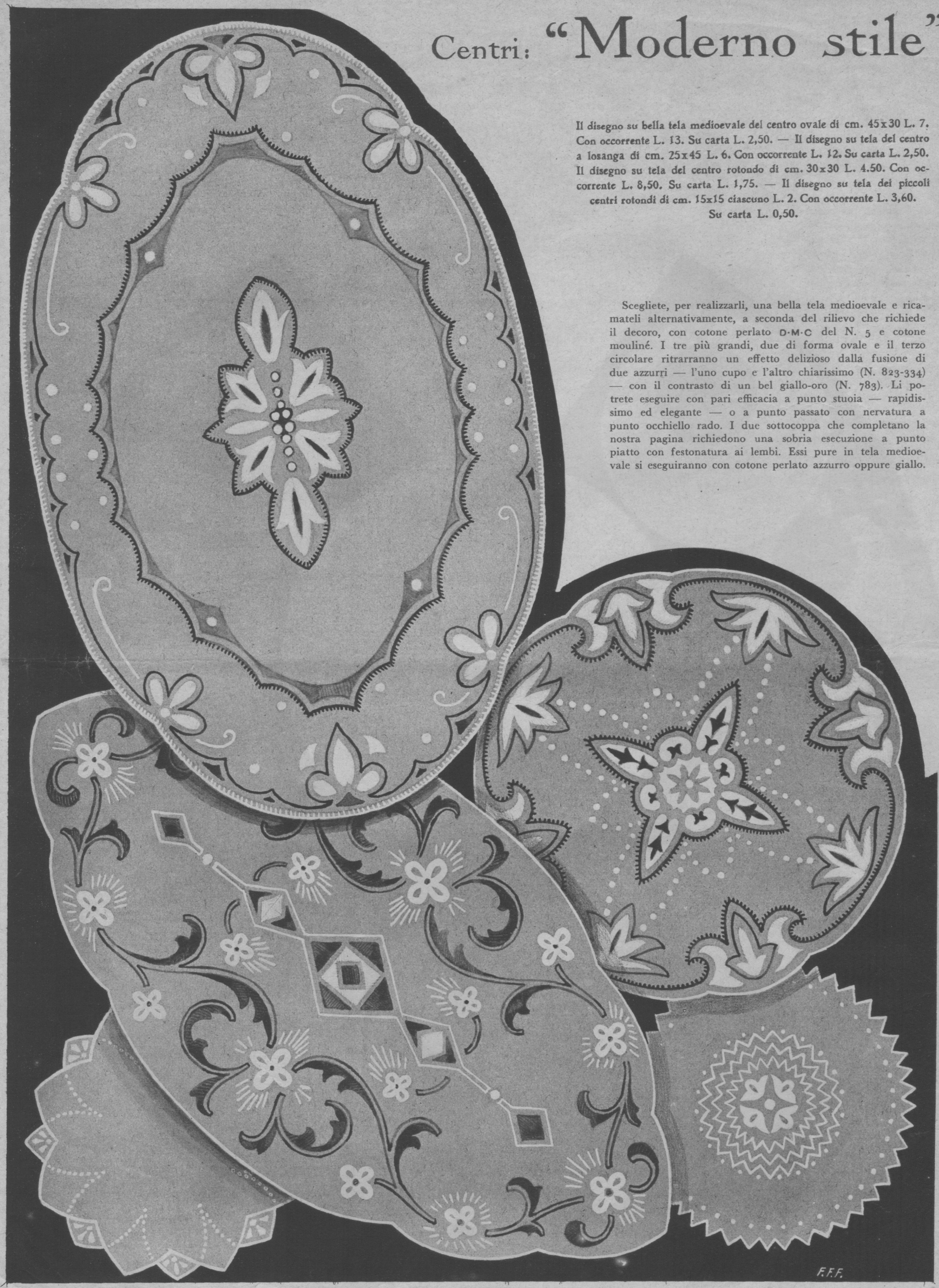
4) Originale di forma si orna di un disegno a punto piatto e gli scacchi sono collegati da punti d'ago.

5) Ampia e comoda questa bavagliola è ricamata a punto piatto e completata da fitti smerli.

8) Punto passato alternato a globetti a punto pieno; i festoni si ornano di leggiadri picots.

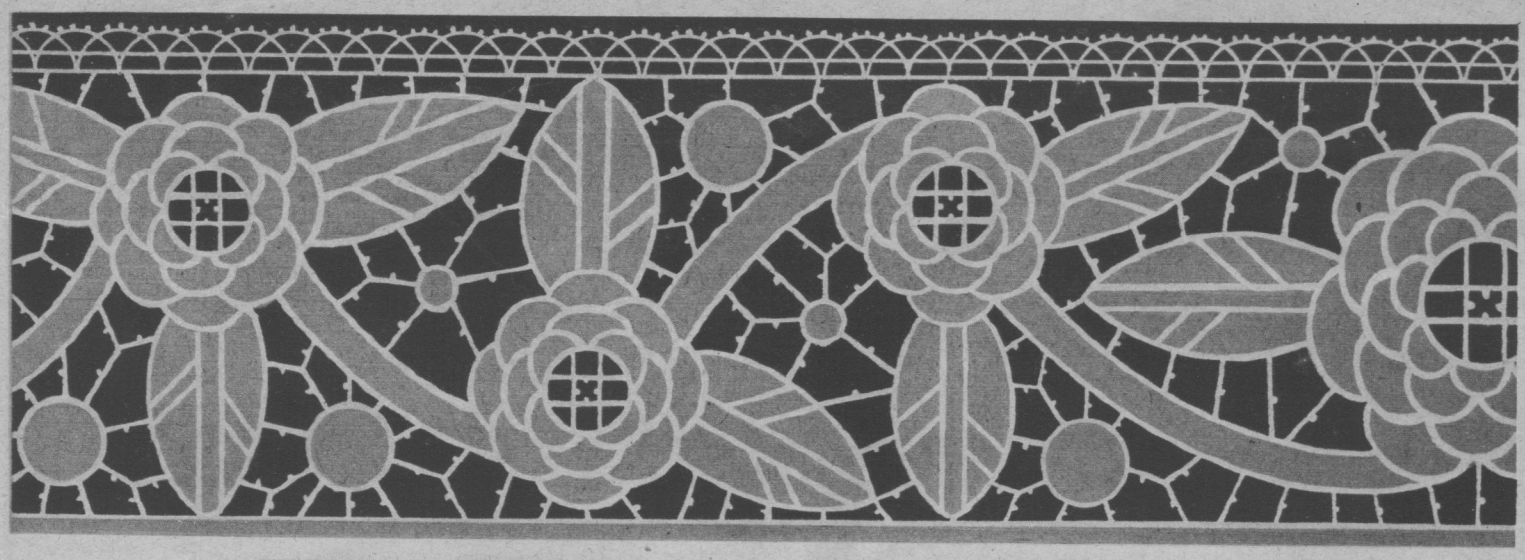
9) Questo capo di tela sostenuta è decorato da una triplice collana di globetti e da grossi smerli appuntiti.

Centri: "Moderno stile"



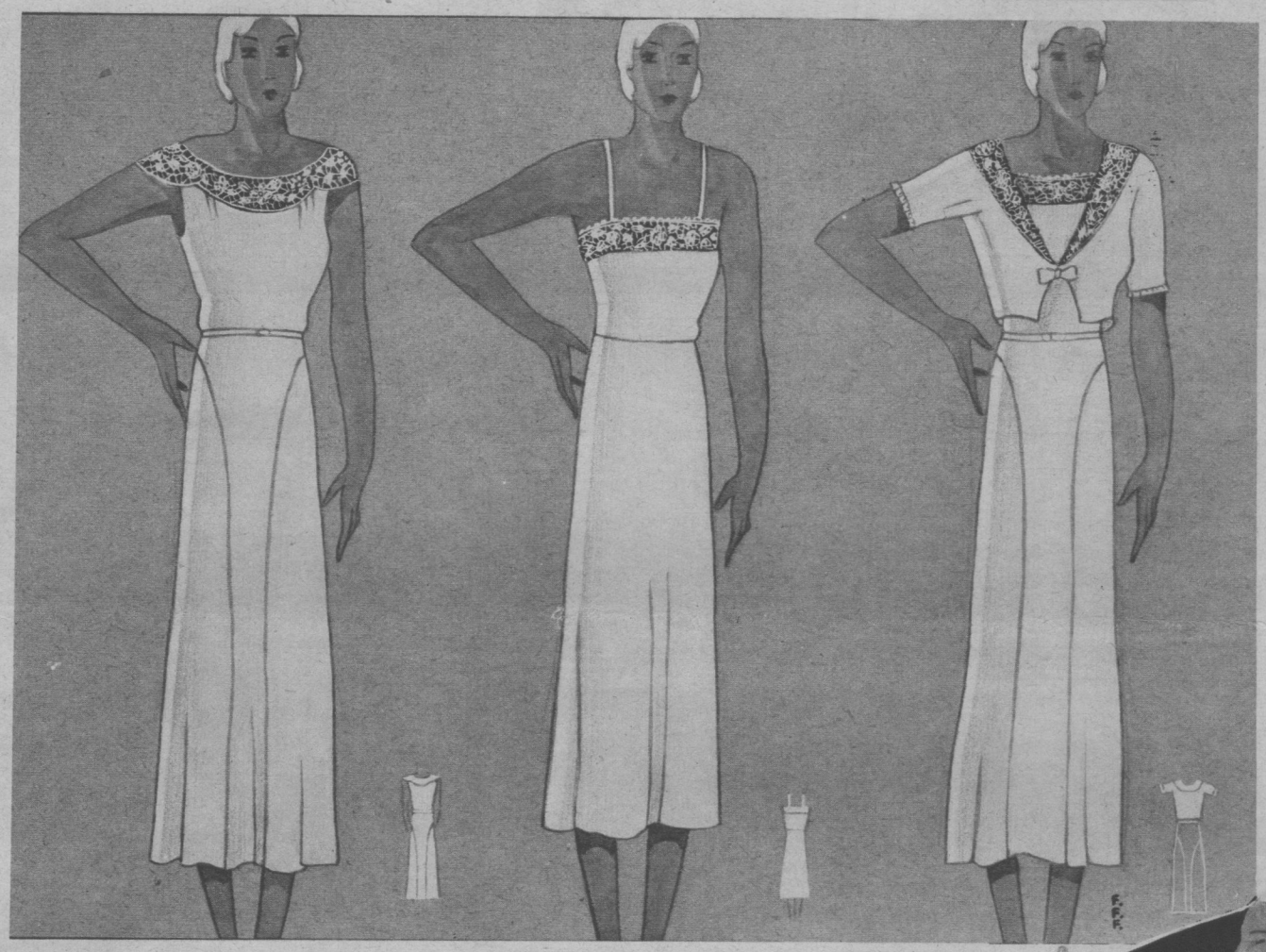
Il disegno su bella tela medioevale del centro ovale di cm. 45x30 L. 7. Con occorrente L. 13. Su carta L. 2,50. — Il disegno su tela del centro a losanga di cm. 25x45 L. 6. Con occorrente L. 12. Su carta L. 2,50. Il disegno su tela del centro rotondo di cm. 30x30 L. 4.50. Con occorrente L. 8,50. Su carta L. 1,75. — Il disegno su tela dei piccoli centri rotondi di cm. 15x15 ciascuno L. 2. Con occorrente L. 3,60. Su carta L. 0,50.

Scegliete, per realizzarli, una bella tela medioevale e ricamateli alternativamente, a seconda del rilievo che richiede il decoro, con cotone perlato D·M·C del N. 5 e cotone mouliné. I tre più grandi, due di forma ovale e il terzo circolare ritrarranno un effetto delizioso dalla fusione di due azzurri — l'uno cupo e l'altro chiarissimo (N. 823-334) — con il contrasto di un bel giallo-oro (N. 783). Li potrete eseguire con pari efficacia a punto stuoia — rapidissimo ed elegante — o a punto passato con nervatura a punto occhiello rado. I due sottocoppa che completano la nostra pagina richiedono una sobria esecuzione a punto piatto con festonatura ai lembi. Essi pure in tela medioevale si eseguiranno con cotone perlato azzurro oppure giallo.



Particolare in grandezza naturale della bordura a punto Richelieu che orna la elegante parure qui sotto a sinistra riprodotta.

BIANCHERIA ELEGANTE



La guarnizione di alte bordure di trina greggia e ricchi pizzi non tiene più ormai il primo posto nella biancheria personale moderna, come già negli anni scorsi. È ormai in gran parte spodestata dai tipi di gusto assai più fine e di maggior pregio, ornati da ricami di ogni specie.

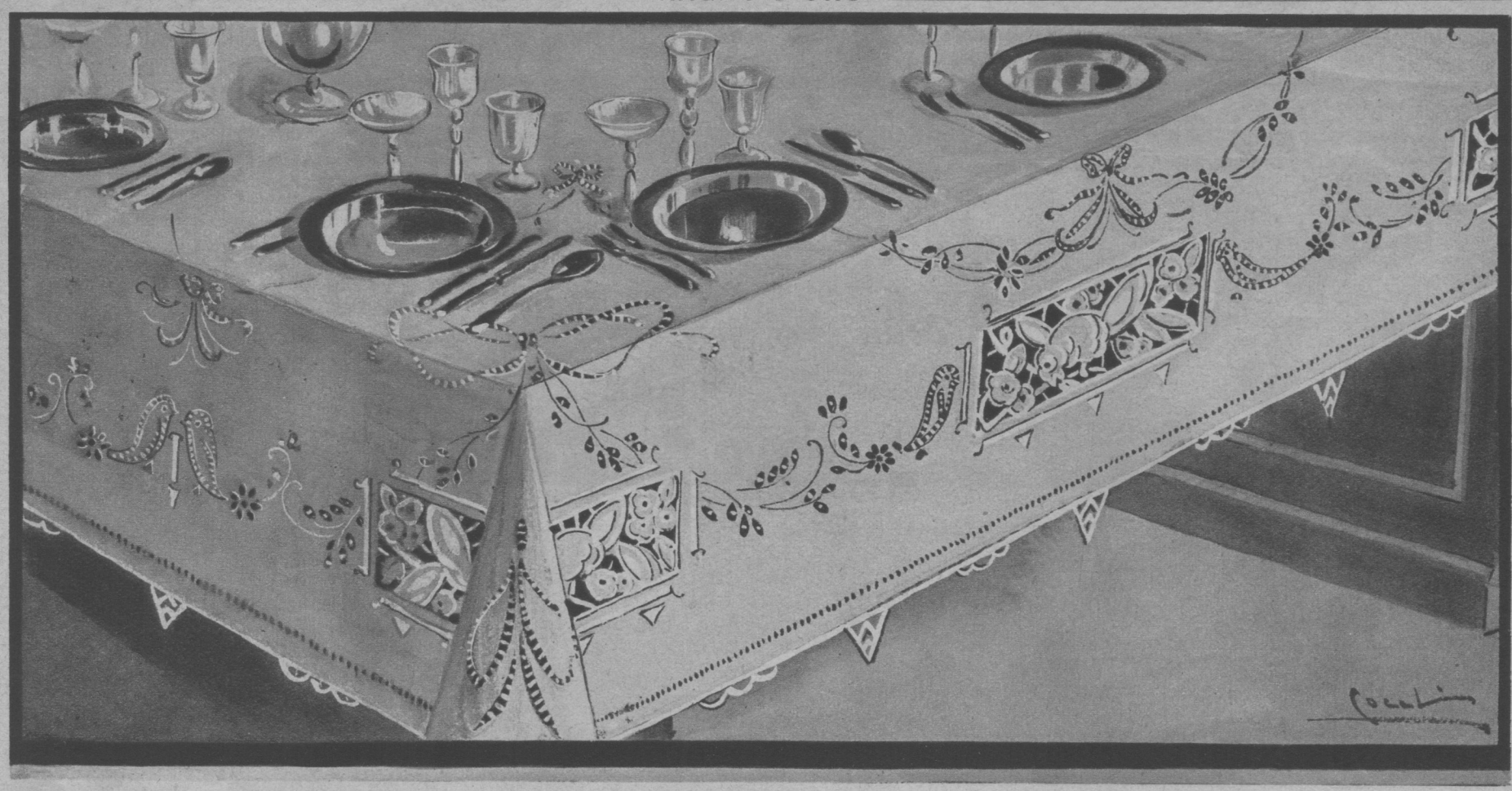
I punti classici come il guipure, il Richelieu, il Venezia ritornano in favore, sia in piccoli leggiadri accenni come in applicazioni abbondanti e vistose insieme ai nuovi punti di ago, infinitamente delicati, che variano dal punto ombra al punto turco e al punto Parigi.

Il taglio in forma che aderisce alla persona delineandola nettamente, l'abbiamo già detto e lo ripetiamo, è la caratteristica predominante della nostra biancheria e la combinazione camicia-mutandine è lasciata in disparte per dar luogo ai capi staccati, tutti accarezzanti la vita ed i fianchi. Le cuciture non si scorgono più: in luogo loro punti d'ago, ornando elegantemente, segnano i punti dove i lembi vengono ad unirsi spesso in modo originale, senza più nessun attaccamento ai canoni del taglio classico.

Presentiamo alle amiche nostre, che vogliono creare tipi nuovissimi di biancheria, una *parure* di tre capi da confezionarsi in tela di seta di colore delicato e da ricamarsi pure in seta tinta su tinta. La camicia da notte con elegante sprone, che seguendo lo scollo si viene allargando quasi con un inizio di manica, fin sulla spalla, si completa di un brevissimo e assai nuovo bolero a mezza manica chiuso con un piccolo fiocco della stessa seta ed ornato da una bordura di ricamo intorno al collo e sul petto. La camicia da giorno è semplicissima ed abbellita dallo stesso ornato di cui diamo un nitido accenno nel particolare in grandezza di esecuzione. Si tratta di un leggiadro traforo a punto Richelieu.

La seconda *parure* da giorno da confezionarsi pure in tela di seta o in crespo di Cina, è costituita da una combinazione dal corpetto aderente in funzione di reggipetto, con scollatura a cuore e di un paio di mutandine assai originali, che nel lembo terminale riprendono lo stesso garbo dello scollo. Un lieve stilizzato motivo da ricamarsi a punto piatto è graziosamente disseminato su due lati del corpetto e delle mutandine.

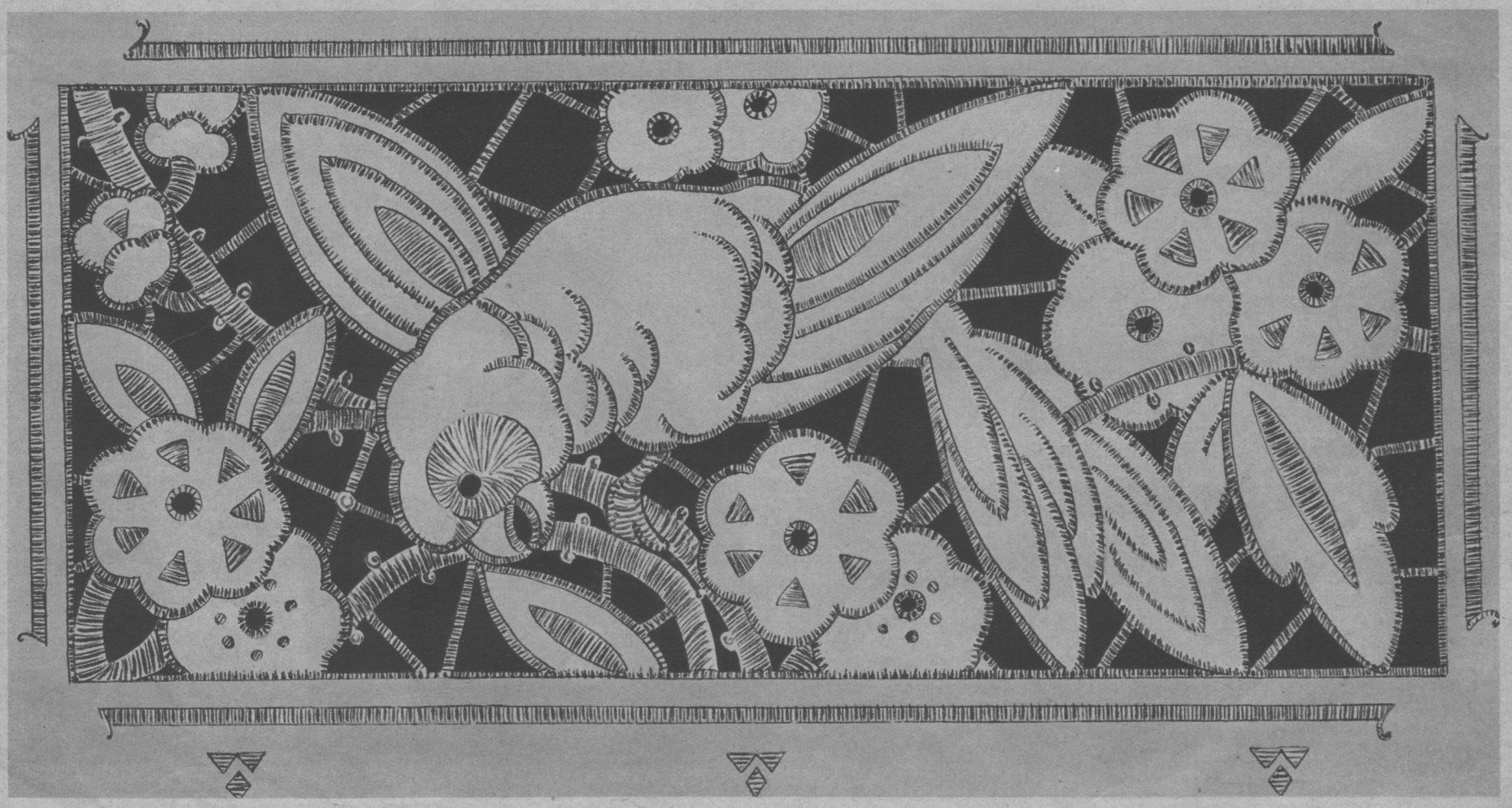
(Qui sotto) Particolare in grandezza naturale del lieve motivo a punto passato che orna la parure qui a lato illustrata.



TOVAGLIA "GIARDINO D'ORIENTE"

Il disegno della tovaglia per 12 di cm. 180x320 e di 12 tovaglioli di cm. 60x60 su tela di fiandra L. 160. Con occorrente L. 193. Campionato con occorrente L. 223. Su carta L. 15 - Il disegno della tovaglia per 6 di cm. 180x180 e di 6 tovaglioli di cm. 60x60 su tela di fiandra L. 99. Con occorrente L. 131. Campionato con occorrente L. 161. Su carta L. 9.

Ai tempi nostri si dà, e giustamente, una grande importanza al modo con cui viene imbandita la mensa per quel senso di raffinatezza che ormai, in ogni classe sociale, è divenuto comune e quasi istintivo, come una necessità a rendere ogni atteggiamento della esistenza esteriore più degno e più bello. Anche con mezzi limitati, ove non manchi il buon gusto e il senso della misura, si potranno raggiungere risultati soddisfacenti. Molto peso ha, in questa non facile impresa, la scelta del drappo che deve coprire la tavola, il quale dovrà essere lo sfondo idoneo su cui la padrona di casa sa comporre il suo piccolo capolavoro. La tovaglie che noi presentiamo e di cui offriamo un particolare ingrandito del fregio principale, è per se stessa un capo ricco e di grande interesse, che contribuirà certamente ad apportare eleganza e distinzione alla vostra tavola. Il decoro si ispira a motivi che furono assai cari nel secolo XVIII in cui le riminiscenze orientali erano riprese nelle composizioni degli ornati, mescolate e fuse con elementi propri al gusto leggero e garbato di quel tempo. Vediamo infatti, nel nostro disegno, il fregio caratteristico, detto « nodo amore » intrecciarsi con elementi esotici, come il profilo dei pappagalli, che viene ripetuto, ingrandito ed elaborato nelle lavorazioni di intaglio delle incrostazioni rettangolari, circondato da corolle fiorite e da larghe foglie bizzarre. Quest'ultimo, importante ricamo, è da eseguirsi in grosso guipure, ora ritornato in tanto favore. I profili degli uccelli ed i nodi richiedono l'applicazione gentile del punto pisano; i rami e gli svolazzetti lievi vogliono la lavorazione a cordonetto ed i piccoli fregi geometrici il punto passato. Uno sfilato a barrette inquadra tutta la tovaglia di finissima tela di lino candida. Essa sarà rifinita lungo il lembo terminale da una vaghissima trina grosso venezia, che le saprà conferire un tono di estrema finezza. La bellissima opera dell'ago, realizzata con cotone da ricamo bianco D·M·C del N. 22, lunga e paziente, compenserà largamente chi la intraprenda per il risultato finale che ne conseguirà, col dar vita ad un capo di biancheria da tavola di prim'ordine, dal tono elegante e straordinariamente aristocratico.



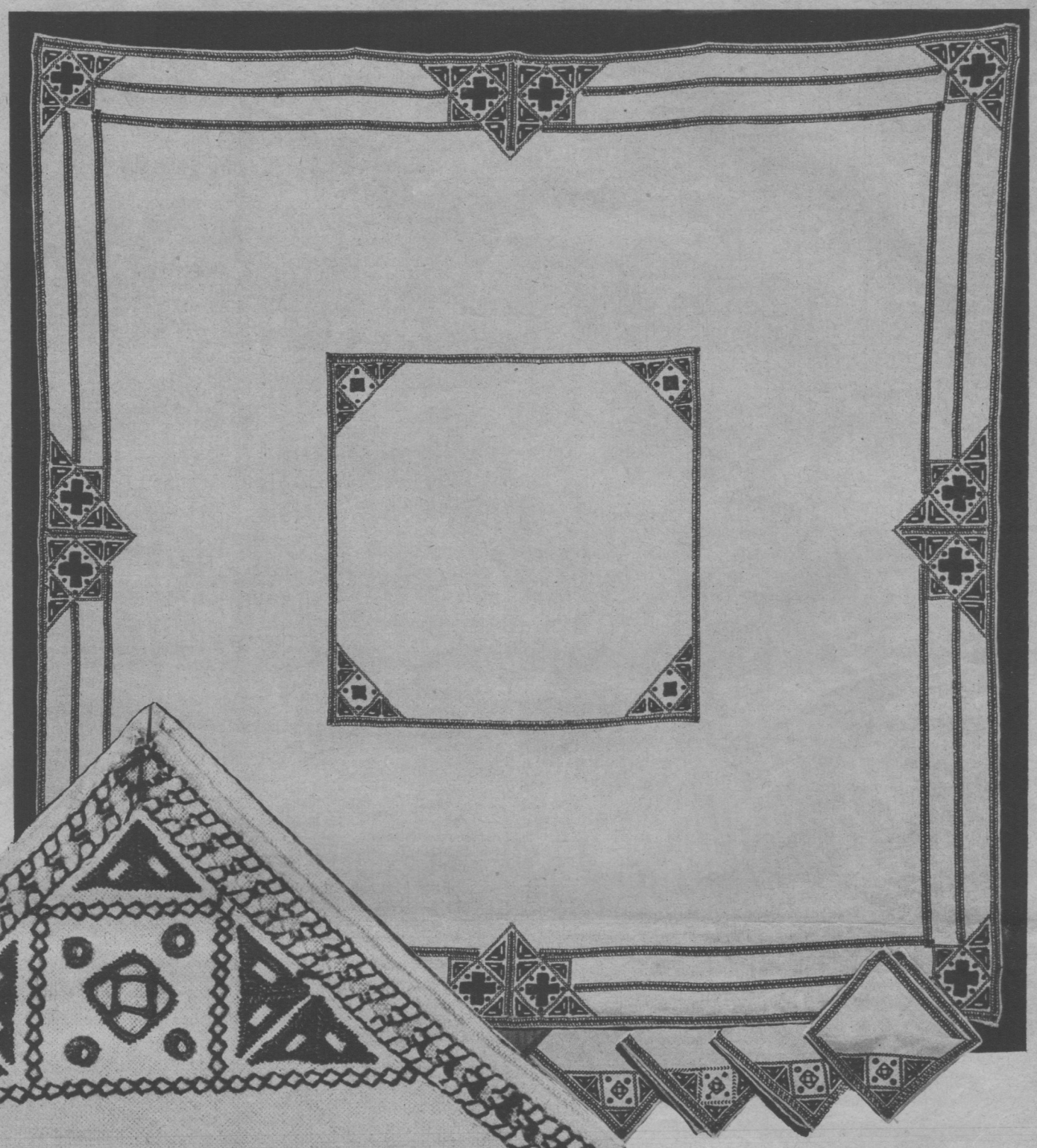
Tovaglia da tè
"Firenze antica"

Il disegno su tela di lino bianca speciale nella misura di cm. 120x120 con 6 tovaglioli di cm. 30x30 L. 37. - Con occorrente L. 52. - Campionato con occorrente L. 72 Su carta L. 7.

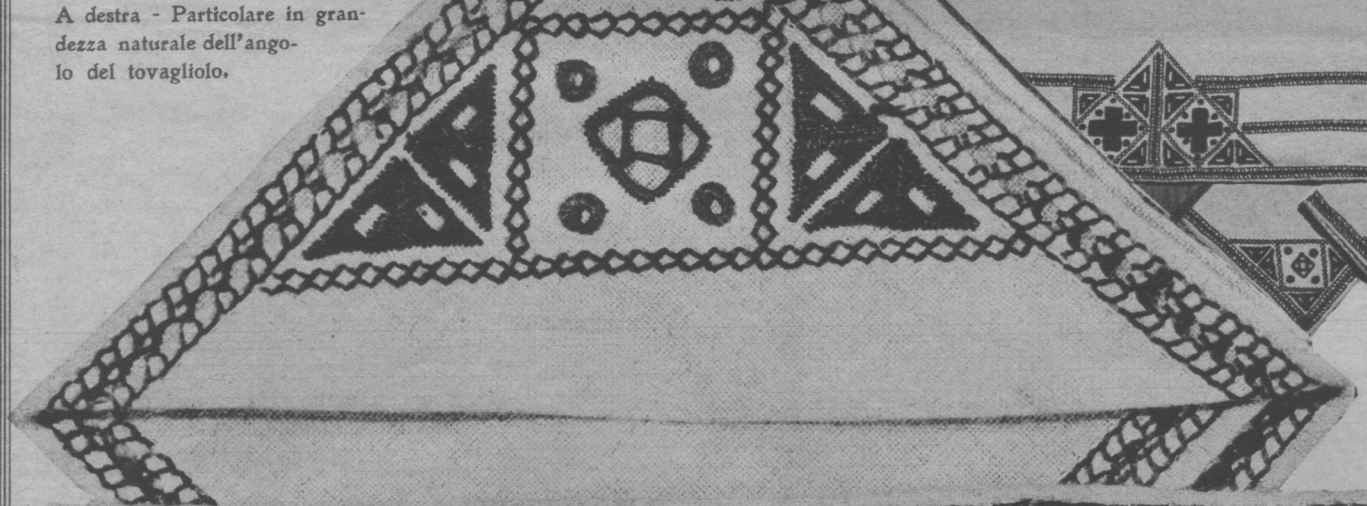
Presentiamo con questo servito da tè un perfetto e compiuto modello di lavoro a punto antico fiorentino, composto e concepito in modo da ottenere tutte le particolari caratteristiche di questo pregiato genere di ricamo che, sfidando i secoli, oggi è ritornato a imporsi con tanta spontanea adesione al gusto moderno. La sobrietà e la classicità del disegno danno corpo ad un armonico insieme di certo valore d'arte, lontana da ogni banalità e ricerca grossolana d'effetto. Come tutti i lavori di questo tipo ci troviamo di fronte ad un decoro che non stanca, ma anzi, col tempo pare voglia svelare i pregi del suo insito valore e contenuto di proporzioni e di linee.

Una triplice incorniciatura di sfilato a punto quadro cinge tutta la quadrata tovaglia e riallaccia i motivi di decorazione triangolare agli angoli e alla metà dei lati nei quali trovano applicazione il punto piatto a fili contati ed i caratteristici quadratini ad ago propri del punto antico fiorentino.

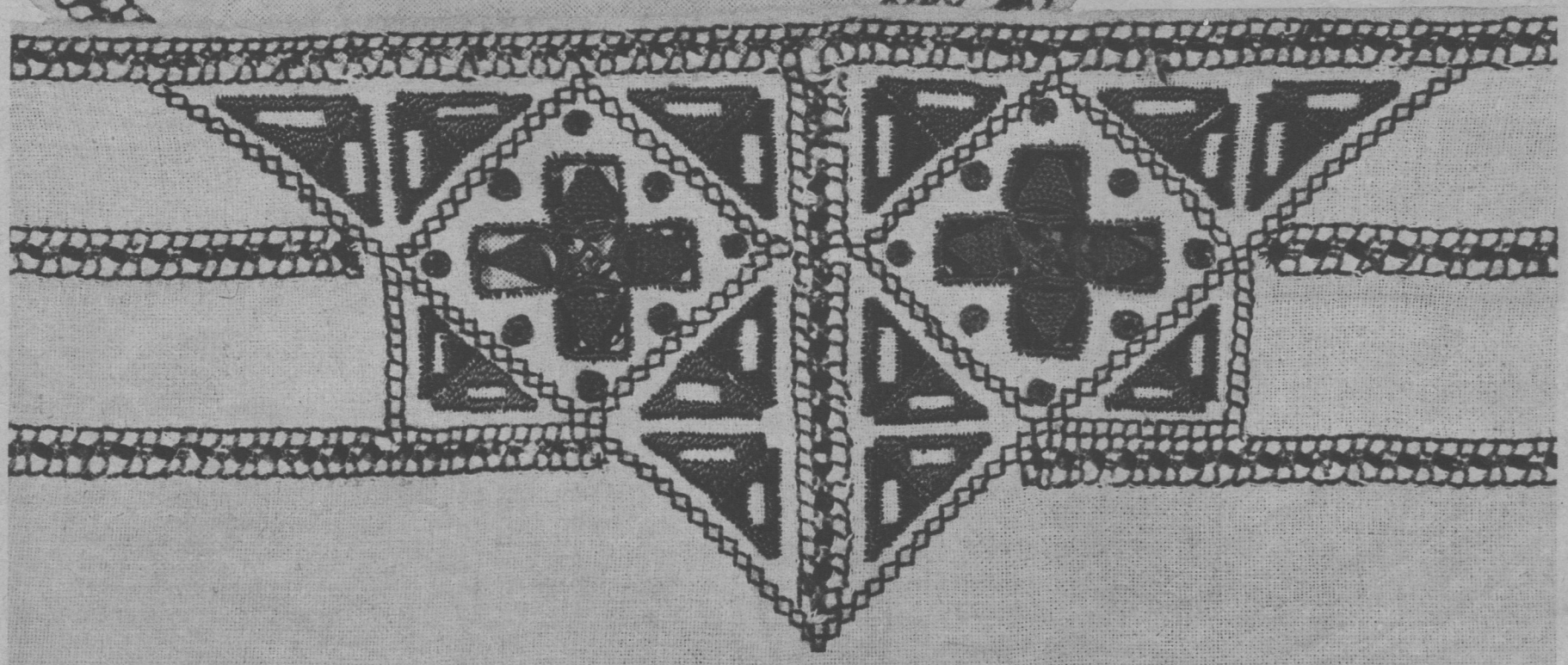
Sarebbe ingiustificato un inutile indugio su questo argomento data la chiarezza dei modelli in grandezza d'esecuzione con un particolare della tovaglia e un angolo completo di tovagliolo, che porta in tono minore lo stesso motivo fondamentale. Usate tela di lino e ricamatela con cotone perlato D·M·C in un bel tono di azzurro carico (N. 825).



A destra - Particolare in grandezza naturale dell'angolo del tovagliolo.



Qui sotto - Particolare in grandezza naturale del fregio della tovaglia da tè.



MAGLIA

INDUMENTI PER BAMBINI

Fig. 1 - Giubbetto e mutandine di lana per bimbo.

Fig. 3 - Calzoncini da notte per bimbo di sei mesi.

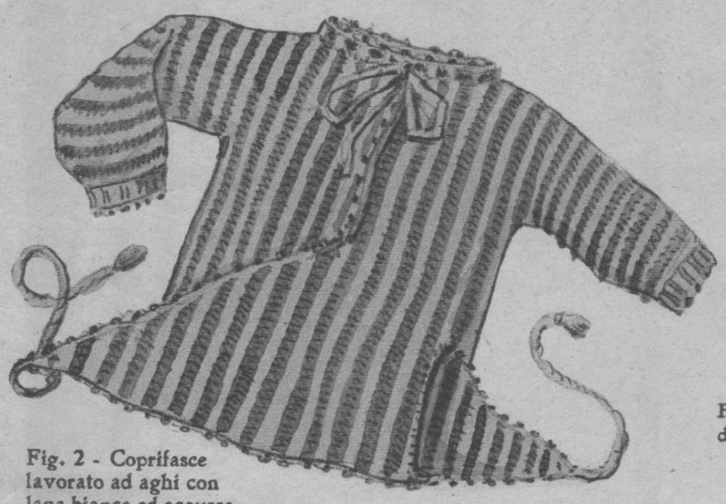
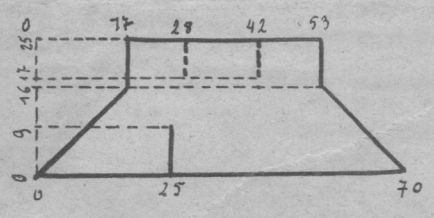
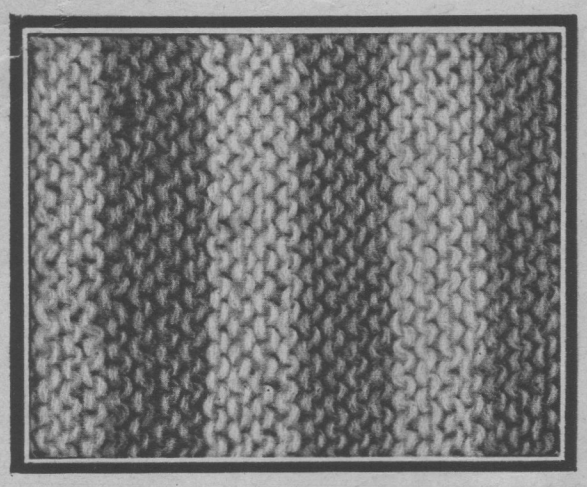


Fig. 2 - Coprifasce lavorato ad aghi con lana bianca ed azzurra.



Schema del coprifasce fig. 2.

Come risulta la maglia del coprifasce fig. 2.



GIUBBETTO E MUTANDINE DI LANA

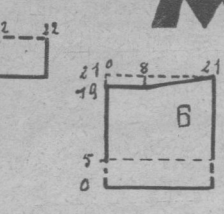
Lavorati tutti e due a maglia a diritto si confezionano con gr. 150 di lana color rosa pallido a due capi Zephir marca Gatto.

GIUBBETTO. - Dopo aver preparato il modello in carta seguendo le misure indicate nel nostro schema, avviate le maglie per il davanti che si lavora a un sol pezzo con il dietro.

Davanti. - Si inizia dalla parte inferiore, avviando cm. 22 di maglie e con una cintura elastica di cm. 3 a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio. Si prosegue a maglia a diritto. A cm. 20 di altezza aggiungerete, tanto a destra che a sinistra, cm. 11 di maglie per le maniche. A cm. 27 intrecciate nel mezzo cm. 10 di maglie per formare la scollatura. Si lavorano le due parti così separate per cm. 2, indi si aggiungono, per ciascuna parte, internamente, cm. 5 di maglie per pareggiare la larghezza del dietro a quella del davanti. Lavorate finché la manica avrà raggiunta la larghezza di cm. 16 sia nell'una come nell'altra. Riunite su un solo ferro le maglie di destra e di sinistra e proseguite fino a quando il dietro avrà raggiunto la lunghezza del davanti, badando di fare gli ultimi cm. 3 a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio. Cucite i fianchi e le maniche dal rovescio con punti invisibili. Rifinite l'apertura del dietro con due giri di maglie basse all'uncinetto con la lana rosa. Da una parte fissate quattro bottoncini e dall'altra lanciate gli occhielli a punto festone. Circondate la scollatura e la base della maniche con due giri di maglie basse in lana bianca; con un terzo giro fate dei picots di 3 maglie di catenella, ogni 4 maglie basse.

MUTANDINE. - Si confezionano pure in lana rosa. Si lavora il fianco destro separatamente dal sinistro, iniziandoli dalla base.

Fianco destro. - Avviate cm. 21 di maglie. Fate a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio una bordura elastica di cm. 2. Proseguite a maglia a diritto fino a raggiungere l'altezza di cm. 19. Intrecciate ora a un capo del ferro cm. 8 di maglie e proseguite intrecciando 10 maglie ogni giro. Ripetete lo stesso lavoro per la parte sinistra, badando che i punti d'inizio dell'intreccio debbano combaciare nell'unione delle due parti. Cucite queste dal rovescio con punti invisibili, lasciando aperto cm. 5 alla base. Raccogliete le maglie del lembo superiore su quattro ferri e fate una bordura elastica di cm. 2. A metà di questa fate un giro gettando una maglia e lavorandone 2 assieme, per ottenere una fila di buchi nella cintura. In questi passate un nastrino di seta rosa. Nella parte rimasta scucita, inserite un quadratino di centimetri 6 di lato, eseguito esso pure tutto a diritto.



Schema della metà davanti del giubbetto e di metà delle mutandine fig. 1.

GIUBBETTO COPRIFASCE

Questo indumento assai pratico ed utile per la stagione invernale, si lavora con gr. 100 di lana, metà azzurra e metà bianca, a due capi, Zephir marca Gatto.

Si lavora ad un solo pezzo e assai utile sarà la preparazione del modello in carta, facilmente eseguibile seguendo le indicazioni date nel nostro schema.

Si inizia da una punta, da quella di sinistra, avviando 3 maglie con la lana azzurra che verrà sostituita con la lana bianca dopo ½ cm. di lavorazione e così di seguito. Ogni ferro porterà, a un capo, l'aumento di una maglia, fino a quando il lavoro avrà raggiunto la lunghezza di cm. 16. Da qui continuerà in linea retta.

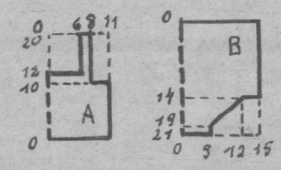
A cm. 25 di larghezza intrecciate cm. 9 di maglie che avvierete nel ferro successivo, per formare l'apertura, attraverso la quale, poi, passerà la punta di destra del giubbetto.

A cm. 28 di larghezza (misurando il bordo inferiore) intrecciate cm. 8 di maglie che avvierete ancora nel ferro seguente, e tale lavoro ripetetelo a cm. 42, per ottenere le aperture delle maniche. In perfetta corrispondenza del lavoro eseguito per la punta di sinistra, fate quella di destra. È logico che le maglie verranno qui intrecciate, per poter formare la punta. Cucite le spalle; raccogliete su quattro ferri le maglie dell'apertura della manica e lavoratela circolarmente, facendo 1 giro a diritto e 1 giro a rovescio per cm. 9. Terminatela con un bordo di cm. 2 fatto con la lana bianca, a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio.

Raccogliete su un ferro le maglie della scollatura: lavorate due ferri a maglia a diritto, 1 ferro a 1 maglia gettata e 2 prese insieme per formare una fila di fori e ancora 6 ferri a diritto. Intrecciate. Fate un giro di maglie basse attorno all'apertura della base; e un giro di maglie basse con pippiolini di 3 maglie di catenella ogni 4 maglie basse, tutt'attorno al coprifasce. Una catenella ottenuta con 3 fili di lana, alla quale farà capo una nappina, verrà cucita ad ogni punta e nei fori della scollatura passerà un nastrino di seta azzurra.

Fig. 4 - Mutandine e corpetto per bimbo.

Schema di metà davanti del corpetto e di un quarto delle mutandine. fig. 4.



CALZONCINI DA NOTTE PER BIMBO DI 6 MESI

Assai bene si presta alla confezione di questo capo la lana bianca a due fili, Zephir marca Gatto.

Il lavoro si inizia avviando su quattro ferri circa cm. 60 di maglie che si lavorano circolarmente.

È bene che il numero delle maglie sia diviso esattamente sui ferri in quattro parti uguali.

Eseguite la cintura elastica a 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio. Dopo i primi 4 giri fatene uno gettando il filo e prendendo 2 maglie insieme, per formare un giro di fori. Continuate poi per altri cm. 2. Sempre lavorando circolamente (risulterà la maglia rasata) raggiungete i cm. 26 di lunghezza. Intrecciate le prime 5 maglie del I e del III ferro e lavorate le maglie per ottenere le gambe, sempre però circolarmente (su quattro ferri). Nella parte interna di ciascuna gamba intrecciate 1 maglia ogni 4 giri e quando avrete raggiunto la lunghezza complessiva di cm. 43, lavorate altri cm. 5 a 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio. Intrecciate. Fate passare un cordoncino di seta bianca, facente capo a due nappine, nei fori della cintura elastica.

CORPETTO E MUTANDINE PER BIMBETTO

Si lavorano con lana color rosa a 2 capi Zephir marca Gatto.

CORPETTO. - Si inizia il davanti dal lembo inferiore. Avviate cm. 22 di catenella e raggiungete, alternando un giro di maglie basse a un giro di maglie alte, l'altezza di cm. 10. Tralasciate ai capi del lavoro cm. 3 di maglie, continuate su quelle rimaste a lavorare per cm. 2 e proseguite poi nella confezione delle spalline che saranno larghe cm. 2 ciascuna.

La loro lunghezza di cm. 16 verrà calcolata di cm. 8 per il davanti e di cm. 8 per il dietro.

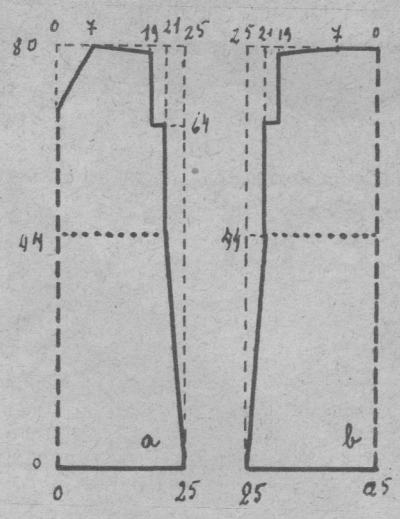
Dietro. - Si lavora come il davanti, però in due pezzi per dar luogo ai margini dell'allacciatura, uno dei quali porterà quattro occhielli ottenuti saltando, con 3 maglie di catenella volante, 3 maglie basse. Le bretelle unite al dietro e la scollatura debbono essere circondate con due giri di maglie basse.

MUTANDINE. - Si lavorano con gli aghi. Avviate cm. 30 di maglie; fate 8 ferri a maglia a diritto e continuate facendo a diritto le prime e le ultime 7 maglie del ferro. Le altre a maglia rasata (1 ferro a diritto, 1 ferro a rovescio).

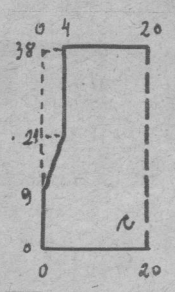
All'altezza di cm. 14 intrecciate, ai capi del ferro, cm. 4 di maglie e continuate a lavorare ancora per altri cm. 5 intrecciando 1 maglia ogni giro. Ancora cm. 2

Fig. 1 - Pratico abito di maglia di lana per bambina.

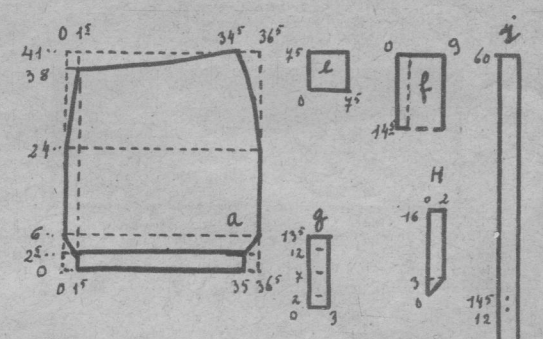
Fig. 2 - Pratico abito di maglia di lana per ragazzino.



Schema dell'abito per bambina fig. 1.

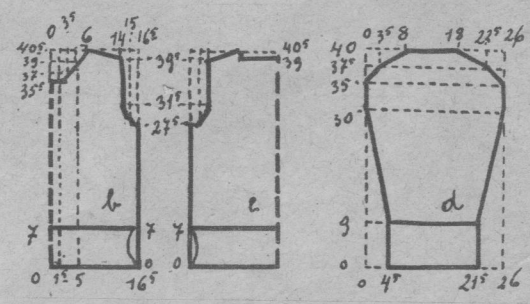


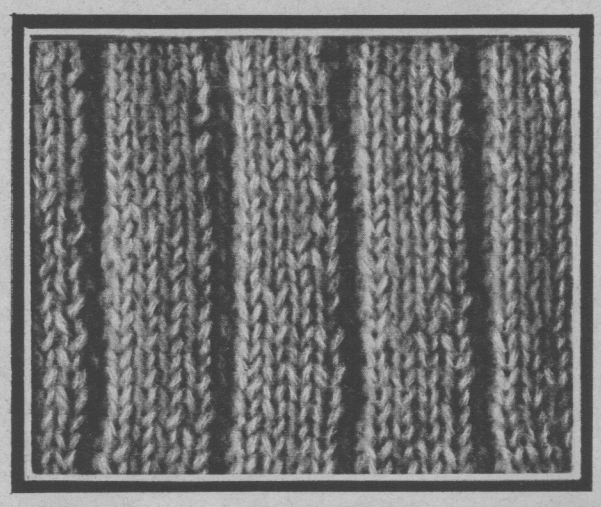
Come risulta la lavorazione della gonnella per l'abito fig. 1.



Schema dei calzoncini per l'abito fig. 2.

Schema del pull-over per l'abito fig. 2.





in linea retta e ripetete, invertendola, la stessa lavorazione per fare il dietro. Cucite i fianchi per metà della loro lunghezza, cominciando dal bordo inferiore e circondate il lembo delle mutandine con due giri di maglie basse ed una di pippiolini.

PRATICI E CALDI ABITI PER SCOLARETTI

ABITO PER BAMBINA

È confezionato ad aghi con lana fantasia verde e color noce Zephir marca Gatto.

Il modello di carta, tagliato seguendo le misure segnate sullo schema, è guida sicura all'esatta confezione.

Davanti. - Avviare cm. 60 di maglie e lavorare a 5 maglie a diritto e 2 a rovescio nel I ferro; tutto a rovescio nel II. Si ripetono sempre questi due ferri.

Dopo cm. 7 di lavorazione si inizia l'intreccio di una maglia ai capi del ferro ogni 4 giri.

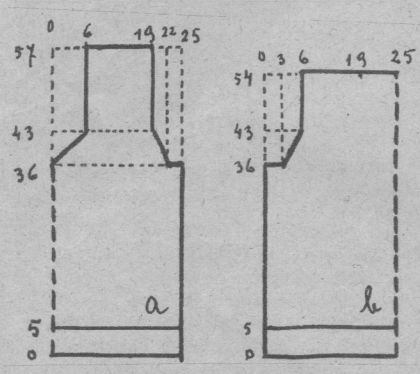
A cm. 44, cambiate i ferri in altri più sottili e fate una cintura elastica di 6 ferri a 1 maglia a diritto e 1 a rovescio. Il III di questi 6 ferri lo lavorerete gettando 1 maglia e lavorandone 2 insieme per ottenere una fila di fori.. Dividete le maglie in due parti uguali e lavoratele separatamente tutto a diritto. Ogni 8 ferri fate un foro lungo il margine interno prendendo 2 maglie insieme dopo aver gettato il filo.

A cm. 64 di lunghezza intreccerete 4 maglie e ancora 2 volte 2 maglie nei giri seguenti per ottenere l'incavatura dell'ascella. A cm. 68 cominciate l'intreccio di 1 maglia ogni 2 ferri per formare la scollatura. A cm. 79 l'intreccio della spalla in tre riprese.

Dietro. - Si eseguisce come il davanti, senza dividere le maglie del corpetto.

Manica. - Si lavora circolarmente, un giro a diritto e un giro a rovescio. Si inizia dal margine superiore e si finisce con un polsino lavorato a 1 maglia a diritto e 1 a rovescio.

Passate un nastro di seta verde, intrecciandolo, nei fori del davanti ed un altro in quelli della cintura.

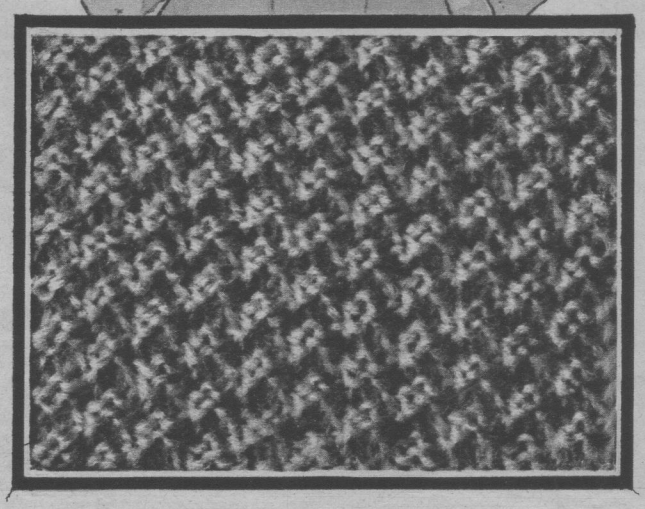


Schema del pull-over per uomo fig. 3.

VESTITO PER MASCHIETTO

È anche questo eseguito con lana fantasia verde e color noce Zephir marca Gatto.

Fig. 3 - Pull-over per uomo in lana fantasia.



Campioncino della maglia applicata al pull-over fig. 3.

CALZONCINI. - Si eseguiscono le gambe separatamente, cominciando dal bordo inferiore.

Avviate cm. 35 di maglie; fate una bordura alta cm. 2 ½ a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio e continuate poi a maglia rasata. La linea obliqua del margine superiore si ottiene intrecciando a dieci a dieci le maglie.

Ultimate le due parti si uniscono dal rovescio con punti invisibili, lasciando aperto un tratto del davanti per l'allacciatura. I lembi di questa si rinforzano con una striscia a maglia rasata di cm. 3, fissata dal rovescio. Si raccolgono le maglie da un margine dell'allacciatura all'altro e si lavora una cintura elastica di cm. 3 a 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio.

PULL-OVER. - Si lavora il davanti separatamente dal dietro.

Davanti. - Avviate cm. 33 di maglie e fate una bordura elastica di cm. 7 a 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio e continuate a maglia rasata. A cm. 27 intrecciate 4 maglie e 2 volte 2 maglie nei ferri seguenti, per dare forma all'incavatura dell'ascella. A cm. 35 ½ intrecciate 4 maglie nel mezzo e continuate a lavorare separatamente le due spalle.

Dietro. - Si eseguisce come il davanti iniziando la scollatura a cm. 39.

Manica. - Si comincia dal margine inferiore con il bordo elastico.

Colletto. - A maglia elastica: 1 maglia a diritto, 1 maglia a rovescio.

PULL-OVER PER UOMO

Intonata al colore del costume sportivo viene confezionato con lana fantasia Zephir marca Gatto.

Davanti. - Avviate 160 maglie. Fate una bordura elastica a 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio alta cm. 5.

I ferro: 2 m. a diritto; 2 m. a rovescio, ecc.

II ferro: 2 m. a diritto sopra le 2 m. a diritto del giro precedente; 2 m. a rovescio sulle 2 m. a rovescio, ecc.

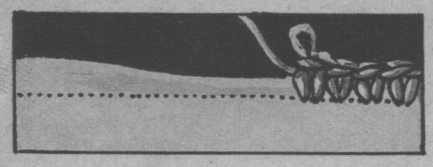
III ferro: 2 m. a diritto sopra le 2 m. a rovescio; 2 m. a rovescio sopra le 2 m. a diritto, ecc.

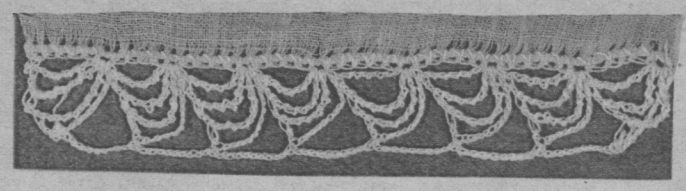
IV ferro: 2 m. a diritto sopra le 2 m. a diritto; 2 m. a rovescio sopra le 2 m. a rovescio, ecc.

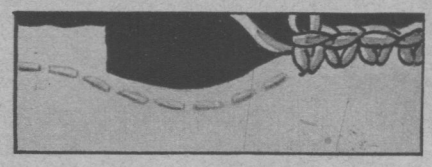
A cm. 27 ½ intrecciate ai capi del ferro 6 m. e 3 volte 2 m. per ottenere l'incavatura dell'ascella. A cm. 35 ½ intrecciate 10 m. nel mezzo e continuate a lavorare separatamente le spalle calando 1 m. ogni 2 ferri per la scollatura. A centimetri 39 ½ intrecciate in tre riprese le spalle.

Dietro. - Si lavora come il davanti intrecciando la scollatura a cm. 54.

Manica. - Si comincia dal basso con una bordura elastica di cm. 7 e si continua aumentando 1 maglia ogni 6 ferri ad ogni capo.







TRINE PER FAZZOLETTI

La tela batista di cotone alta cm. 90 L. 7 il metro.
La tela batista di lino alta cm. 100 L. 22 il metro.

Si lavorano sopra un primo giro di maglie basse inserite nella tela. Se il fazzolettino è a lembo lineare, levare a circa mezzo centimetro dal margine un filo. Mentre con il pollice e l'indice arrotolate la tela, con la destra introducete l'uncinetto lungo la bucatura lasciata dal filo tolto. Se l'orlatura deve risultare a smerli, segnatene il contorno con una filza e procedete come più sopra indicato, coprendo la ripiegatura con fitti punti bassi. Negli angoli ne farete tre nello stesso foro (vedi figg. 1 e 2). Perché la trina riesca leggera e fine è bene usare il cotone speciale per uncinetto D·M·C del N. 100.

MODELLO 1. - Il lembo è a larghi, appena delineati smerli. Dopo il giro di maglie basse, introducete l'uncinetto a circa cm. 1 dalla metà dell'arco concavo. Alternate per sei volte 1 maglia alta a 2 maglie di catenella volante. (Fra una maglia alta e l'altra lasciate la distanza di 2 maglie basse del margine). Otto maglie di catenella; 1 maglia alta quadrupla (gettare 4 volte il filo sull'uncinetto) e 2 maglie di catenella per 6 volte, ecc. Sull'angolo: 16 maglie alte quadruple, l'8ª e la 9ª maglia devono essere prese nello stesso punto e divise da 7 maglie di catenella.

MODELLO 2. - Dopo il giro di maglie basse: I giro: si introduce l'uncinetto nel punto d'incontro di 2 smerli. Fate 3 maglie alte triple (gettare 3 volte il filo sull'uncinetto) divise da 2 maglie di catenella; 4 maglie di catenella, 1 maglia bassa che cadrà a un quarto dell'arco; 4 maglie di catenella e ripetere, invertendo, la lavorazione. Sugli angoli: dopo l'ultimo gruppo di 3 maglie alte triple fate 4 maglie di catenella, 1 maglia bassa, 8 maglie di catenella, 2 maglie alte divise da 3 maglie di catenella proprio nel vertice e ripetete invertendo.

II giro: 3 maglie alte doppie (gettare 2 volte il filo sull'uncinetto) prese nelle 2 maglie di catenella che dividono le maglie alte triple del I giro; 1 maglia alta doppia passando l'uncinetto nella maglia alta tripla di mezzo; 3 maglie alte doppie sulle 2 maglie di catenella seguenti, 7 maglie di catenella, 1 maglia bassa sulla maglia alta del giro precedente, 7 maglie di catenella e riprendere da capo. Sull'angolo: si comincia dopo il gruppo di maglie alte con: 10 maglie di catenella, 1 maglia bassa sulla maglia alta del giro precedente; 12 maglie di catenella; 1 maglia bassa nella 5ª m. di catenella dell'arco, 5 m. di catenella divise da 2 maglie di catenella, 3 maglie alte. (La prima e l'ultima sopra le 2 maglie alte, quella di mezzo sulle maglie di catenella che le separa). Si ripete invertendo.

MODELLO 3. - Dopo il giro di maglie basse il cui numero deve essere divisibile per 18:

I giro: si inizia dall'angolo con 5 maglie basse; 15 maglie di catenella; saltare 13 maglie basse dell'orlatura e fare 5 maglie basse, ecc. Prima dell'angolo 5 maglie basse e 1 maglia bassa nel vertice.

II giro: sull'8ª maglia delle 15 di catenella del I giro 1 maglia bassa, 9 maglie di catenella, 5 maglie alte doppie sopra le 5 maglie basse del giro precedente trattenendo sempre sull'uncinetto l'ultima maglia delle colonnette che chiuderete con un sol punto; 9 maglie di catenella e riprendere da capo. Sull'angolo: dopo il gruppo delle 5 maglie alte: 7 maglie di catenella; nella maglia bassa del vertice 3 maglie alte doppie chiuse con un sol punto; 7 maglie di catenella, e seguitare così fino alla fine del giro.

III giro: 1 maglia bassa sul gruppo delle 5 maglie alte doppie; (a) 7 maglie di catenella; sulla 6ª maglia dell'arco: 1 maglia alta, 3 maglie di catenella. Sulla maglia bassa del II giro: 1 maglia alta tripla e 2 maglie alte doppie delle quali tre tratterrete le ultime maglie sull'uncinetto per chiuderle con un solo punto; 1 picot di 4 maglie di catenella fissato con una maglia bassa alla maglia che chiude le tre altre precedenti; 3 maglie di catenella; 1 maglia alta nella 4ª di catenella dell'arco; 7 maglie di catenella; 1 maglia bassa sopra il gruppo delle 5 maglie alte doppie e riprendere dal segno (a). Sull'angolo: subito dopo il picot 5 maglie di catenella invece di 3.

MODELLO 4. - Dopo le maglie basse dell'orlatura il cui numero deve essere divisibile per 26:

I giro: si inizia sulla 7ª maglia contando dall'angolo. 15 maglie basse; 4 maglie di catenella; saltare 5 maglie basse e sulla 6ª 1 maglia doppia presa nella stessa maglia della precedente; 1 picot di 8 maglie di catenella; 2 alte doppie divise da 3 maglie di catenella sempre prese nello stesso punto della prima maglia alta; 4 maglie di catenella; saltare 5 maglie e riprendere da capo. Sull'angolo: 5 maglie alte doppie prese nella maglia del vertice. Dopo la 2ª maglia fate 1 maglia di catenella; sulla 3ª un picot di 8 maglie di catenella, ecc.

II giro: saltate 5 delle 15 maglie basse del giro precedente; 5 maglie basse, 4 maglie di catenella; 5 maglie alte doppie sull'arco; 3 maglie di catenella; 5 maglie alte doppie sul picot; 3 maglie di catenella; 5 maglie alte doppie sull'arco; 4 maglie di catenella. Sull'angolo: subito dopo le 5 maglie alte su accennate: 3 maglie di catenella; 1 maglia alta doppia a metà dell'arco; 3 maglie di catenella; 5 maglia alte doppie sull'arco; 3 maglie di catenella; 1 maglia alta doppia sull'arco; 3 maglie di catenella e riprendere da capo.

III giro: sulla 3ª delle 5 maglie basse del giro precedente: 1 maglia alta tripla; 7 maglie di catenella; 1 maglia bassa sull'ultima delle 5 maglie alte doppie; 4 maglie basse sull'arco; con delle piccole maglie basse passate sul gruppo delle 5 m. alte doppie del centro; 4 maglie basse sull'arco; 1 maglia bassa sulla maglia alta doppia dell'ultimo gruppo; 7 maglie di catenella e riprendere da capo. Sull'angolo: dopo la maglia alta tripla: 7 maglie di catenella; 1 maglia bassa sulla 3ª maglia alta doppia; 1 piccola maglia bassa sulla 4ª maglia alta doppia; 1 maglia bassa sulla 5ª maglia alta doppia del primo gruppo; 4 maglie basse sull'arco; passate con piccole maglie basse il gruppo delle 7 maglie alte doppie; 4 maglie basse sull'arco; 1 maglia bassa; 1 piccola maglia bassa; 1 maglia bassa sulle 3 maglie alte doppie dell'ultimo gruppo; 7 maglie di catenella e riprendere il motivo.

MODELLO 5. - Si eseguisce con cotone speciale per uncinetto D·M·C. del N. 80. Dopo il giro di maglie basse distanti circa mm. 2 l'una dall'altra e il cui numero sarà divisibile per 5:

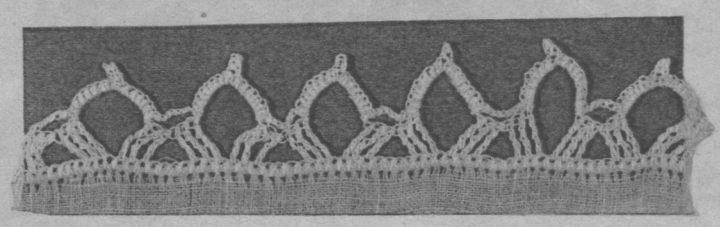
I giro: 14 maglie di catenella; gettare 7 volte il filo sull'uncinetto; riprodurre questo nella medesima maglia dalla quale parte la catenella ed eseguire la maglia alta; 2 maglie di catenella; 1 maglia alta sestupla; 2 maglie di catenella, 1 maglia alta quintupla; saltare 4 maglie basse e nella 5ª una maglia bassa. Riprendere da capo.

II giro: 16 maglie di catenella; 1 maglia bassa sull'arco delle 14 di catenella, ecc.

MODELLO 6. - Dopo il giro di maglie basse:

I giro: 2 maglie alte triple in 2 maglie basse; 1 maglia alta doppia; saltare 4 maglie; 1 maglia alta doppia; 2 maglie alte triple; 13 maglie di catenella; riprendere da capo.

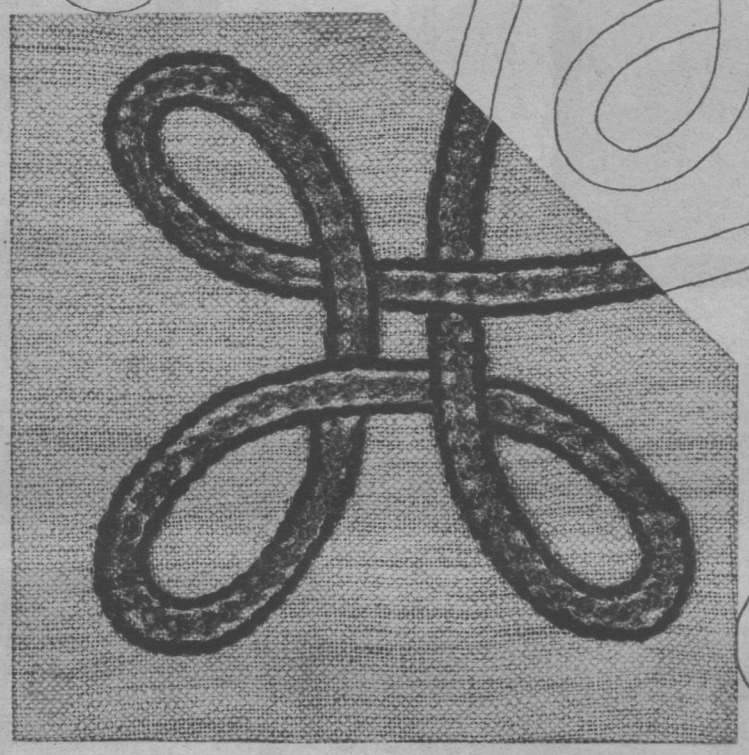
II giro: sull'arco di 13 maglie di catenella: 8 maglie basse; 1 picot di 4 maglie di catenella fissato con 1 piccola maglia bassa nella prima maglia di catenella; 8 maglie basse e riprendere da capo.



Anche quest'ultimo modello di trina per fazzoletto, assai semplice e svelto e pur tanto decorativo, si deve lavorare con cotone speciale per uncinetto D·M·C del N. 80. Sarà bene ricordare che il numero delle maglie qui assegnate per ogni motivo di trina è stato calcolato esattamente per le misure dei fazzolettini in questa pagina illustrati.

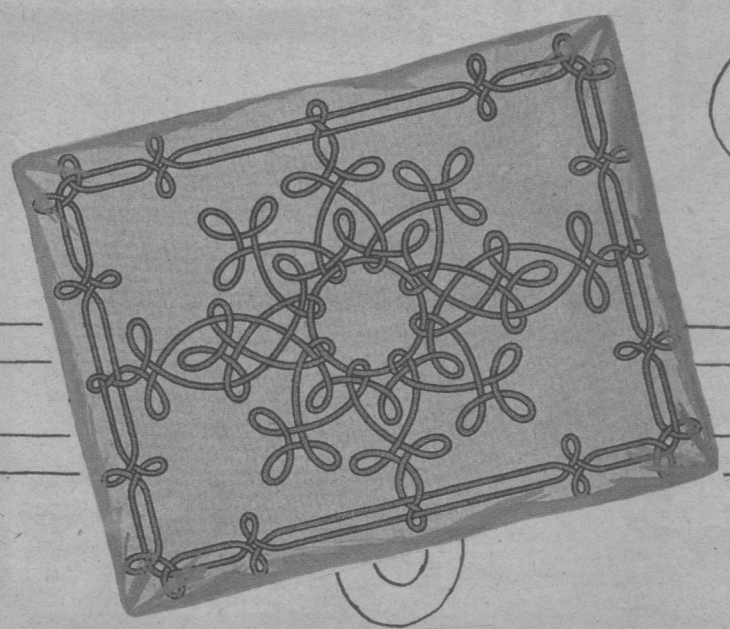
CUSCINO "FREGIO DI NODI"

Il disegno su tela bianco-avorio o bianco naturale nella misura di cm. 45x60, doppio L. 14. Con occorrente L. 23,50. Con occorrente e campionato L. 38,60. Su carta L. 3,50.



Ecco un cuscino il cui fregio decorativo s'ispira all'antico nodo leonardesco che, uscito composto ed armonico dalla mano del maestro mirabile, per lungo tempo fu adottato su larga scala, ed ancor oggi è fra i motivi classici che sempre piacciono e si prestano all'abbellimento decorativo.

Per realizzare il nostro lavoro farete uso di una bella tela di lino e traccerete le linee del ben costrutto fregio con cotone perlato **D·M·C** del N. 5, in due tinte. Il colore che meglio s'intona al carattere del disegno è il ruggine (N. 400-299): in una tonalità smorzata eseguirete i due profili esterni a punta erba e a punto annodato, che conferisce un bel rilievo, la parte interna del decoro in tono più acceso. Vivamente raccomandiamo l'esecuzione di questo simpaticissimo cuscino a chi voglia ottenere, con poco dispendio, risultati di sicuro effetto artistico improntati ad una nota di nobile distinzione.



PURIFICATOIO

Purificatoio di tela di lino ricamato a punto pieno, punto pisano e venezia. Il disegno su tela di lino finissima nella misura di cm. 35x45 L. 12 - Conoccorente L. 17 - Campionato con occorrente L. 32.

Il Purificatoio fa parte del corredo per il calice insieme con il Corporale un rettangolo di lino di cm. 45 × 50, che porta come unico ricamo una crocetta su un lato e una trina tutt'attorno e di cui si serve il sacerdote per raccogliere le briciole che eventualmente potessero staccarsi dall'ostia consacrata. Deve essere, questo, ben stirato a lucido con forte amido. Il Purificatoio, invece, è destinato a coprire la guantiera che regge il sacro calice e durante la cerimonia della Messa vien steso sopra l'altare.

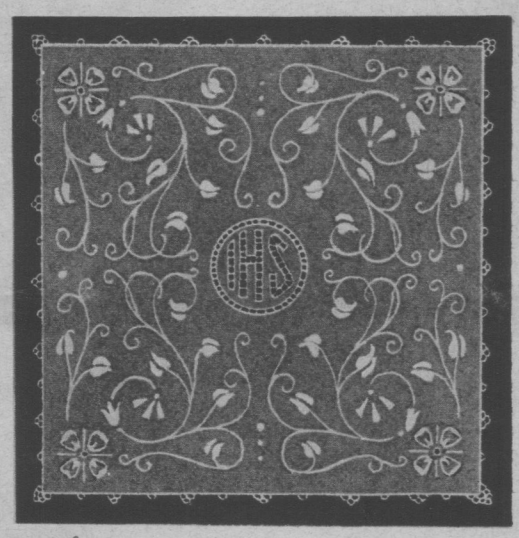
ARTE SACRA

FORNITURE PER ALTARE

Ecco una fornitura per altare che potrà interessare le nostre lettrici che si dedicano a lavori per l'abbellimento della chiesa: è un insieme di capi finissimi e di eccezione dal disegno di squisita fattura, classico nelle composte linee degli ornati al centro dei quali predomina la sacra sigla « *Jesus Hominum Salvator* ».

Destinati come sono a coprire gli arredi usati nella celebrazione della Messa, i nostri lavori richiedono l'impiego di materiale estremamente fine, come la tela di lino sottile e di trama regolare e l'uso del cotone da ricamo bianco D·M·C del N. 50.

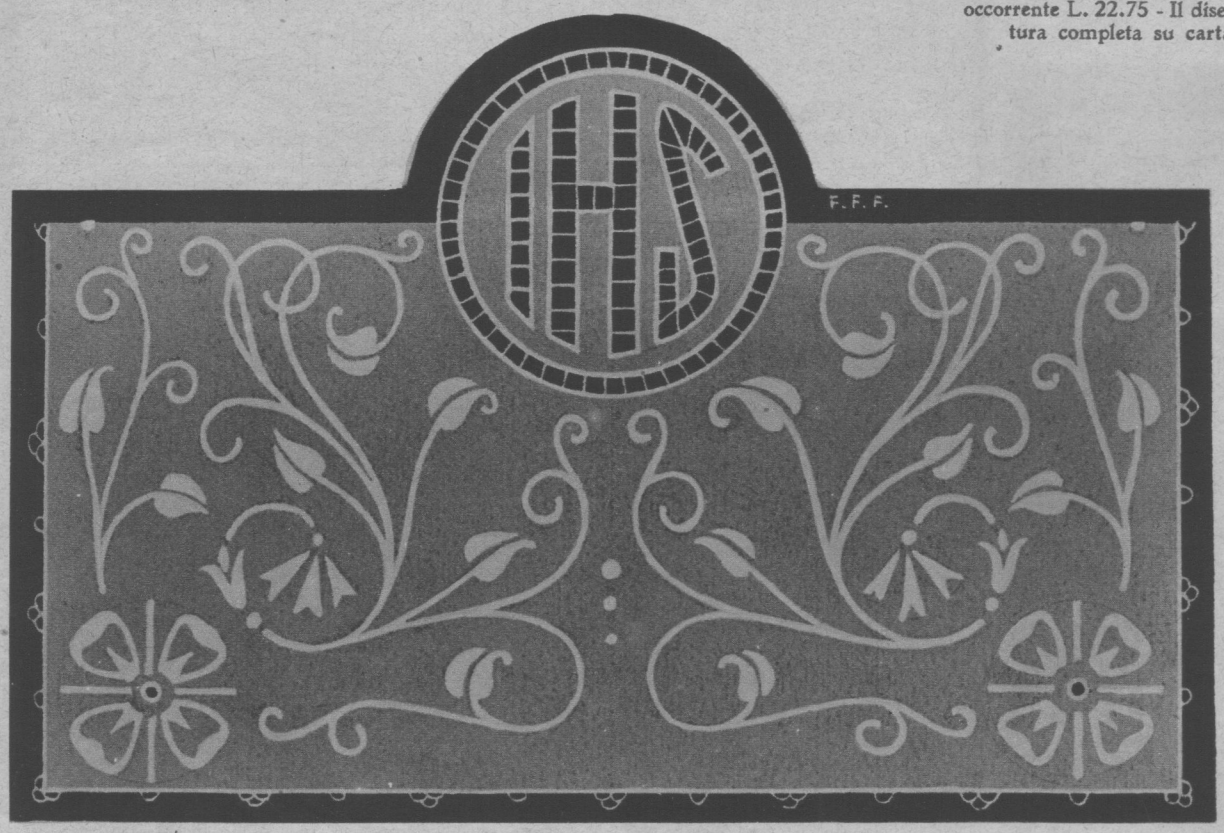
La sacra sigla, in ognuno dei tre lavori e i quattro dischi agli angoli saranno ricamati a punto pisano e gli armoniosi fregi che li circondano a punto pieno. Li completa una rifinitura finissima e delicata a punto Venezia.



Animetta in tela di lino ricamata a punto pisano, punto pieno e venezia che fa parte con il Purificatoio della nostra fornitura per altare. Il disegno su tela di lino purissima nella misura di cm. 15x15 L. 5 - Con occorrente L. 7.50 - Campionato con occorrente L. 22.75 - Il disegno della fornitura completa su carta L. 4.50.

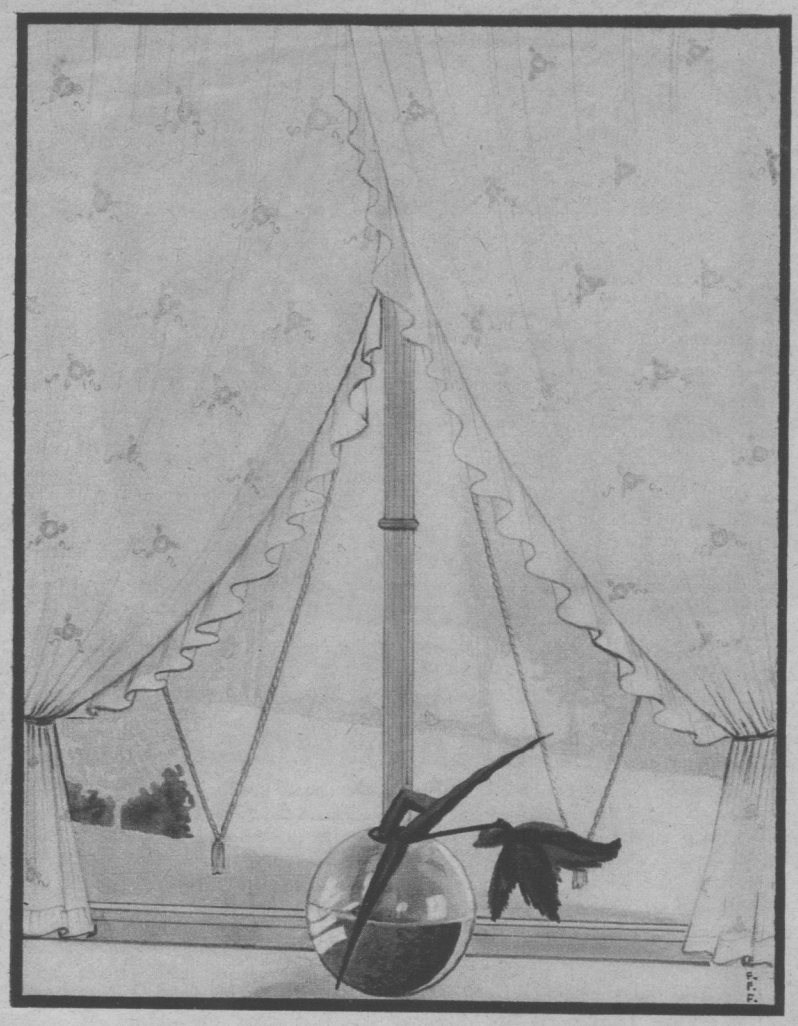
ANIMETTA

È l'animetta un piccolo quadrato di fine tela di lino, solitamente di cm. 15 di lato e serve a coprire il calice durante la celebrazione della Messa. Deve essere, perché corrisponda allo scopo, mantenuta rigida da una stiratura a saldo, oppure da un altro simile quadrato di lino, senza alcun ricamo e opportunamente stirato, al quale va unito il sovrastante a trafori.



A sinistra: Richiamiamo l'attenzione delle nostre lettrici sul disegno ingrandito al naturale di mezza animetta, il quale può dare una idea del garbato svolgersi del disegno e della fine applicazione dei delicati punti di ricamo. Si noti la leggerezza del traforo a pisano e degli smerli a punto Venezia.

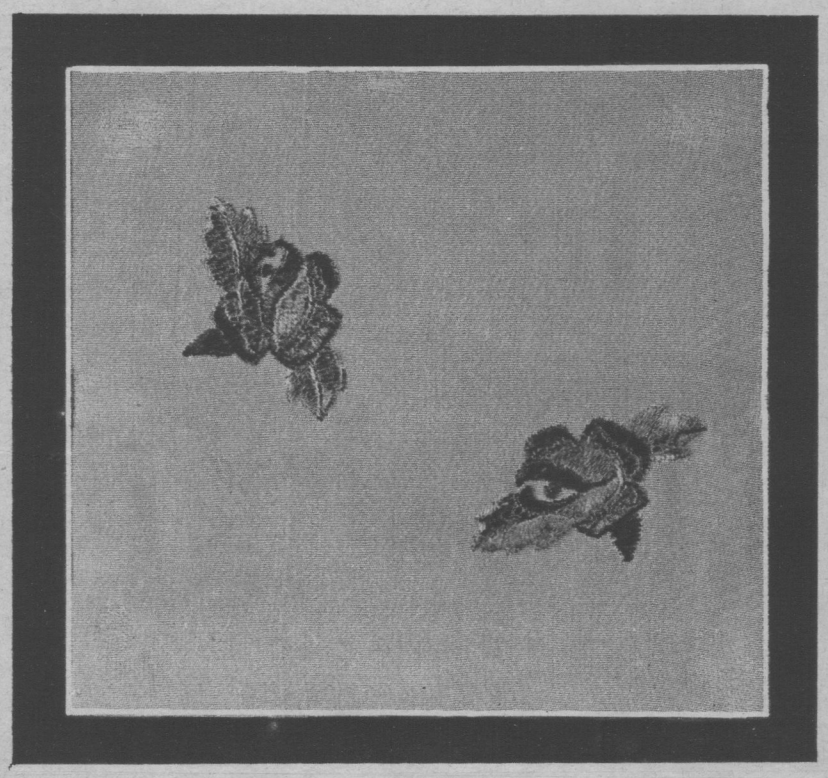
TENDAGGI MODERNI



TENDINE DI SETA

Il disegno delle tendine su tela di seta di cm. 225 di lunghezza, al pato L. 65. La seta naturale per il ricamo (colore a scelta) L. 12. Le tendine campionate e con occorrente L. 92.

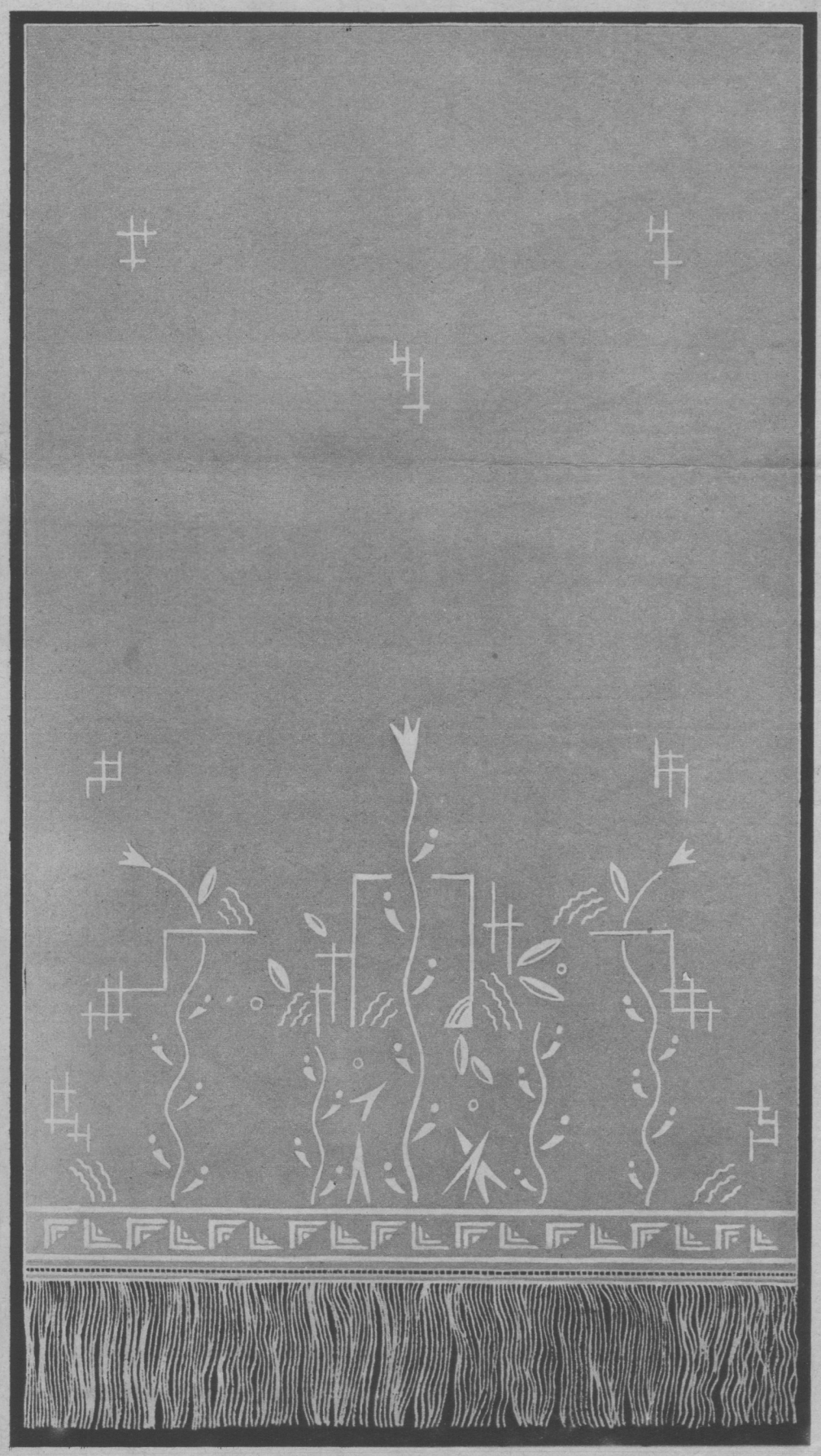
Quanta parte abbiano alla rifinitura dell'arredamento di ogni ambiente i tendaggi, ben sa chi ha dovuto assumersi il non facile compito di crearsi una casa sua; e sa come una stonatura o una discordanza di questo lato essenziale della decorazione della casa con lo stile del mobilio e con il tipo dell'ambiente, ne possa troncare irrimediabilmente tutta l'armonia realizzata con tanto studio ed assidua fatica. Al vostro gusto, o lettrici e alla vostra intelligente accortezza il determinare a quale delle vostre stanze meglio si adatti il tipo di tendaggio moderno che vi presentiamo, con la sicurezza di offrire alla vostra scelta un modello esclusivo e per nulla ancora sfruttato. Le tendine di seta che vengono, con molli drappeggi raccolte ai due lati della finestra da un cordoncino che le allaccia e le stringe, si arricchiscono di una gala arricciata lungo il lembo interno come la moda odierna preferisce. Con un finissimo lavoro a punto raso, con seta naturale D·M·C, si ricameranno le roselline che abbiamo ingrandite al naturale nel particolare in fondo alla pagina, in tinte sfumate del pastello e si dissemineranno su tutta la tendina a ricordare i pregiati tessuti per tappezzeria e per abbigliamento di un tempo, pazientemente e artisticamente disegnati e ricamati a mano. Queste graziose e leggiadrissime tende saranno un delizioso complemento tanto per un salotto settecento come per uno dei nostri ambienti di modernissimo stile.



TENDONE A PORTIERA

Il disegno del tendone su tela Colbert L. 38. Con occorrente L. 105. Il disegno del tendone su pesante tela Assisi L. 90. Con occorrente L. 118.50. Campionato e con occorrente L. 143. Il disegno su carta L. 9.

Questo modello è stato appositamente studiato per due diverse applicazioni: ove vi occorra farne uso per un tendone, sceglierete una bella tela Colbert (tessuto rado eppur robusto, che permette il passaggio della luce), e con cotone perlato D·M·C del N. 5 eseguirete lo stilizzato insieme di fregi, completandolo, alla base, con uno sfilato a barrette e con una lunga frangia ottenuta con lo stesso filato usato per il ricamo. Se invece ne vorrete fare una magnifica portiera, darete la preferenza alla grossa tela Assisi, che lavorerete anch'essa con cotone perlato D·M·C del N. 5 e comporrete la frangia sfilando la striscia di base del tessuto, ottenendo così un risultato originale e distinto al tempo stesso.

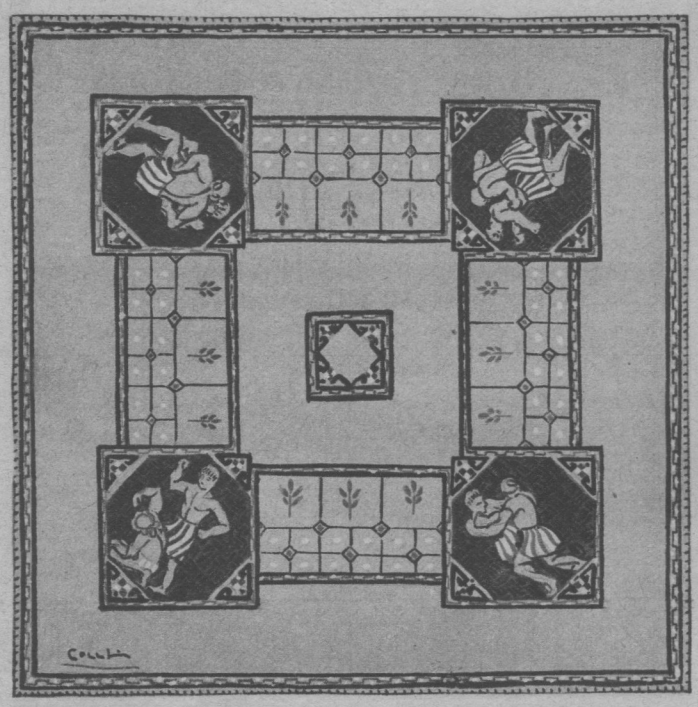


TAPPETO: "GLI ATLETI"

Questo tappeto in istile neo-classico che offriamo, lettrici gentili, al vostro giudizio e alla vostra scelta, richiede l'uso della grossa tela d'Assisi e sarà eseguito a colori con cotone perlato D·M·C del N. 3. Una serie di rette tracciate a punto erba in colore bleu (N. 336), formano riquadri interrotti da piccole losanghe che incorniciano minuti rettangoli rossi (N. 349), che si ripetono in giallo (N. 444) al centro di ogni quadrato, eseguiti a punto piatto come il motivo floreale che si dirige verso il centro e che sarà azzurro chiaro (N. 594).

Questi fregi geometrici vengono a convergere agli angoli dove si disegnano le coppie degli atleti, ognuna delle quali forma un quadro a sé per l'atteggiamento sempre diverso dei due lottatori, il cui profilo a punto erba, in nero, risalta nitido nella chiarezza della tela sopra un fondo rosso cupo (N. 358), eseguito a punto piatto a fili contati. Il nostro particolare in grandezza naturale vi sarà lucida guida semplificatrice.

La breve gonnella che i campioni indossano è a strisce gialle e azzurre, riprendendo così i toni del disegno geometrico. Una classica bordura a punto piatto, che racchiude una piccola greca a punto erba, inquadra tutto il ricco capo, che sarà rifinito ai lembi con un basso orlo fissato da un rado punto festone.



Il disegno su tela Assisi pesante nella misura di cm. 90x90 L. 18. Con occorrente L. 37. Con occorrente e campionato L. 52 Su carta L. 5.

Il disegno su tela rosa (o verde, lilla, giallo limone, greggio a scelta) nella misura di cm. 45x60 doppio L. 15. Con occorrente L. 25. Con occorrente e campionato L. 40. Su carta L. 3.50.

CUSCINO: "SCENA ANDALUSA"

È un cuscino di gusto moderno e come tale si addice ad un ambiente modernamente arredato e non è sicuramente privo di spirito e di grazia nella stilizzazione ingenua e lievemente umoristica. Su un fondo di morbida tela di lino color rosa violaceo si proietta la piccola scena « dell'offerta del fiore » in un ben studiato insieme di tinte. A punto passato si ricamerà la figura centrale del soldatino usando un filato di cotone Mouliné D·M·C azzurro (N. 312) per la giubba, sulla quale si disegnano nitide le bandoliere bianche con profili neri. I pantaloni bleu (N. 939) recano una banda rossa (N. 349). Il copricapo in strisce alternate riprende le quattro tinte della divisa. Sul primo piano la figura dominante della dama avviluppata nel ricco scialle andaluso, richiede un delicato colore azzurro pastello (N. 794) per l'abito dal corpetto nero e che ricamerete con cotone Mouliné a punto erba e passato. Con seta artificiale D·M·C bianca seguirete le ampie volute e i decori dello scialle a punto erba, pieno, anellato e lanciato a dare vita e risalto alla trina. L'altra figura femminile, ha una gonna giallo-oro (N. 725) con corpetto viola (N. 210). I capelli color rame (Numeri 921-919), nastro rosa violaceo (Numero 3689) e porta alle maniche una bianca serica trina.

ARTICOLI SPECIALI
DI
COTONE, LINO & SETA
PER LAVORI FEMMINILI

DOLLFUS-MIEG & Cie, SOCIÉTÉ ANONYME
COTONE
LINO E SETA
PER RICAMO·UNCINETTO·CALZE
D·M·C
MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
SPECIALITÀ IN COLORI SOLIDI
ARTICOLI DI Ia QUALITÀ
PER LAVORI FEMMINILI
MULHOUSE-BELFORT-PARIS

COTONI DA RICAMO	D·M·C,	COTONI PERLÉ	D·M·C
COTONI PER CUCIRE	D·M·C,	COTONI PER CALZE	D·M·C
COTONI PER RAMMENDARE	D·M·C,	CORDONETTI	D·M·C
SETA DA RICAMO	D·M·C,	FILATI DI LINO	D·M·C
SETA ARTIFICIALE	D·M·C,	SPIGHETTE	D·M·C

DOLLFUS-MIEG & Cie, SOC. AN.
MULHOUSE - BELFORT - PARIS

I filati e le spighette della marca D·M·C si acquistano in tutti i negozi di mercerie e di articoli per lavori femminili.

È uscito il nuovo *Romanzo di « Novella »*:

Un cane, una ragazza, un'automobile

di OLE STEFANI

Volume in veste accurata, a prezzo popolare. È uno dei più avvincenti romanzi di mistero e d'amore apparso sul mercato librario di questi ultimi tempi. *Si vende nelle librerie e nelle edicole: una copia 3 lire.* Richieste con vaglia o francobolli, a: *Novella,* Piazza C. Erba, 6, Milano. Sconto del 10% alle abbon. di *Ragno d'oro.*

I CLASSICI DELL'AMORE

Libri rilegati in raso impresso in oro a cinque lire ciascuno!

Sono già usciti:

1. - UGO FOSCOLO - Lettere d'amore ad Antonietta Fagnani - Il più bello, il più appassionato, il più avvincente tra gli epistolari italiani d'amore, in cui lo spirito avventuroso e insofferente del grandissimo Poeta si rivela in tutta la pienezza di una crisi. 260 pagine.

2. - P. MÈRIMÈE - Carmen - Don Giovanni - Le più belle novelle d'amore di uno scrittore maestro nel creare tipi di donna come Carmen, e nel rappresentare tipi di uomini come Don Giovanni, in un quadro di dolci e terribili vicende. Traduzione perfetta. 300 pagine.

Ogni volume, scelto con indagine accurata, tradotto direttamente dalla lingua originale, costa cinque lire in tutte le librerie e le edicole d'Italia. *Abbonamento alle prime quattro serie (ventiquattro volumi):* cento lire. *Ordinazioni e vaglia a:*

Rizzoli & C. - Milano, Piazza Carlo Erba 6

Corrispondenza con le lettrici

(contin. della pag. 2).

Maria R. - Latiano - Per il copriletto è ottima l'idea di ricamare la rete con nastrino *Graziella*. Le consigliamo, come spunto d'ornato, il disegno pubblicato l'altro mese a pagina 7 per le strisce da tavola « I moderni lavori a fettuccia ». Se lei, come non dubitiamo, ha iniziativa, potrà far cosa veramente bella. Il copripiumino, in tal caso, dovrebbe essere dello stesso tipo della coperta: sarebbe più intonato. Ad ogni modo vedremo d'accontentarla.

Serenella azzurra - Per dare esaurienti risposte a tutte le sue domande occorrerebbe uno spazio che non mi è concesso. Perciò procederemo esaudendola, per ora, in parte e rimandando ai prossimi numeri le rimanenti spiegazioni. Ecco come si eseguisce il punto annodato: si getta un punto obliquo da sinistra a destra verso l'alto e si passa a due riprese l'ago sotto il punto eseguito senza prendere la tela, per continuare con un altro punto obliquo e così via. Il procedimento per l'esecuzione del punto turco lo legga nella risposta che dò a Mimy F., Matera, in questo stesso numero. Spedisca pure l'importo e riceverà il primo numero della collezione di *Ragno d'Oro*.

Giulia B. - S. Stefano del Sole - Ripetiamo a lei pure che le nostre sigle vengono, in seguito alle richieste, pubblicate via via sul giornale: non si inviano direttamente.

Eleonora B. - Ortogna (Chieti) - Per fare una cosa bella ed elegante, le consiglio di adottare il modello per paltoncino trapunto apparso nel numero di ottobre, imbottendolo nella parte interna con una soffice flanella di lana. Cordialissime cose.

Giulietta R. - Interpretando il gusto e le necessità delle amiche nostre abbiamo fatto disegnare, per questo stesso numero, una bella tenda-portiera che ti potrebbe essere utile. Io la consiglierei sebbene il disegno non sia di stile, ma arcimoderno. In caso contrario attendi e sarai presto accontentata. Caramente.

Mimy F. - Matera - Per pulire le perle — vere o di fine imitazione — si usa l'alcool puro o l'acqua di colonia, con buon risultato. Ecco come si eseguisce il punto turco: si adopera innanzi tutto un grosso ago e un filato sottile. Si eseguisce il primo punto dal basso verso l'alto in senso obliquo, nella direzione da sinistra a destra e si ripete un secondo punto sopra il primo, facendo uscir l'ago in senso orizzontale verso sinistra e prendendo due millimetri di stoffa si eseguiscono due punti d'impuntura uno sull'altro. Si esce, ora, con l'ago nel punto di inizio e facendo altri due punti uno sull'altro obliquamente verso destra, si esce con l'ago in basso in senso orizzontale verso sinistra e si ripetono anche qui i due punti sovrapposti d'impuntura. Si ritorna in alto col punto obliquo e si procede con questa tecnica. I punti devono sempre combaciare. Non abbiamo avuto spazio sufficiente, finora, per la sciarpetta di pizzo di lana, ma provvederemo: non dubiti.

Irma V. - S. Vito al Tagliamento - Mi ricordo di averle risposto e non capisco come non sia stata esaudita. Nel cumulo delle richieste il tenore della sua ora mi sfugge. Vuole aver la bontà di ripetere il suo desiderato? Non è certo nostra abitudine trascurare le nostre amiche. Anche lei deve essere accontentata.

Mina V. - Le suggerisco i volumi della Collezione « I classici dell'amore ». Sono rilegati in raso impresso in oro e stampati in carta finissima. Il prezzo è addirittura miracoloso: costano 5 lire ciascuno in tutte le librerie od edicole.

Abbonata siciliana - Per il punto turco veda la risposta, in questa stessa rubrica, a Mimy F., Matera. Per riunire modernamente le cuciture, basta ripiegare il lembo di un telo sopra l'altro e passarvi una fitta filza, sopra la quale eseguirà, poi, il punto turco.

Larianella - Copra il suo basco di un abbondantissimo strato di polvere di talco e lo lasci così per parecchie ore. Scuota poi e lo ritroverà bianco e pulito. Tante cordialità.

Fedele abbonata 1307 - Negli scorsi numeri furono già pubblicati modelli del tipo da lei richiesto. Vedremo, ad ogni modo, di pubblicarne dei nuovi.

Tina - Villa Z. - I cuscini ed i tendaggi per stanza da letto possono essere bianchi o di colore delicatamente chiaro e intonato all'ambiente. Veda la risposta all'altra sua richiesta nella rubrica della Contessa Olga.

Ines Maria P. - Torricella P. - Pubblicheremo assai presto il modello per arazzo; altre amiche pure lo desiderano. La sua seconda richiesta è stata passata all'ufficio tecnico.

Edonide C. - Tolentino (Macerata) - Per dare ai suoi pavimenti di mattoni una levigata lucentezza, si provveda della vernice rossa apposita e la distenda attentamente sul suolo, precedentemente lavato con acqua calda e soda, con l'ausilio di un grosso pennello. La mantenga intatta e lucente con una comune cera per pavimenti. Pel suo salottino le consiglierei delle tendine di seta liscia colore greggio, abbellite da una puntina di passamaneria della stessa tinta e raccolte con un cordoncino con mappine, ai lati della finestra; qualche gaio cuscino a colori su tela, con disegni moderni e sobri. I quadri possono recare soggetti di paesaggi, fiori, figure. Anche qualche bella riproduzione di quadro d'autore può essere adottata. Un piccolo tappeto moderno, possibilmente a disegni geometrici, su tono fondamentale rosa legno o di tipo orientale. Sulla tavola un vaso di Murano o un cristallo di Boemia. Nello studio le tende possono essere di tela greggia, ricamate in ruggine come il paralume, a punto palestrina, serio ed elegante. Per l'arredamento dell'ingresso sceglierei uno stile quattrocento; un piccolo attaccapanni e una sobria cassapanca; un vaso di terracotta alto e stretto per gli ombrelli e qualche stampa alle pareti: null'altro. Per la stanza da pranzo preparerei tendine, copri-credenza e tappeto in istile antico fiorentino, che sta bene su tutto e conferisce finezza all'ambiente. Qualche piatto di ceramica faentina alle pareti e una grande coppa dello stesso tipo in mezzo alla tavola. Se le occorrono ulteriori indicazioni non ha che scrivere. Sempre cordialmente.

Greta - Cinema-Illustrazione ha iniziato la collana dei suoi supplementi mensili con « Mata Hari », film clamoroso che ha per interpreti Greta Garbo e Ramon Novarro. È un fascicolo stupendo che costa una lira in tutte le edicole e che risponde pienamente ai suoi desideri.

MARY

Grande Edizione Illustrata

Il 15 novembre 1932 - nel centenario della prima edizione, avvenuta nel novembre del 1832 - verrà iniziata la pubblicazione a dispense settimanali di una grande edizione illustrata (con materiale inedito e raro, raccolto anche a Vienna e allo Spielberg) de

LE MIE PRIGIONI

di SILVIO PELLICO

seguite dalle

ADDIZIONI

di PIERO MARONCELLI

con Proemio e Note di

CESARE SPELLANZON

L'opera completa consterà di 23 dispense di 16 pagine l'una, con 500 illustrazioni in rotocalco che costituiranno un commento vivo ed efficace delle situazioni morali e politiche, delle cospirazioni, degli arresti, dei processi e dei martirî che prepararono il Risorgimento Italiano.

Il 15 novembre sarà in vendita la I dispensa. Ogni dispensa: 70 cent. in tutte le edicole. Abbonamento all'opera completa: L. 12.

Indirizzare vaglia o francobolli a:

RIZZOLI & C. - MILANO

Piazza Carlo Erba num. 6

I versamenti possono anche essere effettuati sul conto corrente postale n. 3-2076, intestato a Rizzoli & C.

Filatura di Tollegno

MARCA DEPOSITATA

Lane Marca Gatto

FILIPPO PIAZZI, *direttore responsabile*

RIZZOLI & C. - MILANO - 1932

RAGNO D'ORO

Fig. 65 - Particolare in grandezza naturale del tappeto "Gli atleti" *(Vedere il completo e la descrizione a pag. 14).*